Udine - Anno 66 N. 81

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 4 Aprile 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Per precisare la nostra situazione a Londra

La pace

Alcuni giornali inglesi, commentando le varie vicende della conferenza navale, hanno voluto porre in luce una differenza esistente fra il modo di trattare le questioni poste in dibattito adoperato dagli Stati Uniti e dall'Impero britannico da un lato e dalla Francia e dall'Italia dall'altro.— Secondo essi lo spirito amichevole che esiste fra le prime potenze, non esiste invece affatto fra le seconde ed è ciò che intorbida le acque. E' un modo di vedere che ha un'apparenza di verità, ma soltanto un'apparenza: poichè se uno stato d'animo d'ostilità preconcetta ci fosse stato da parte dell'Italia nell'intervenire alla conferenza, la lealtà e la schiettezza politica che il Capo del Governo ha adoperato in ogni contingenza e particolarmente nella politica estera, lo avrebbero persuaso a declinare l'invito, senza arrestarsi dinnanzi al timore di commenti più o meno benevoli. Se l'Italia è intervenuta, con un programma che era ben conosciuto in precedenza da chi aveva convocata la conferenza, ciò fu colla fondata speranza che un terreno d'accordo si sarebbe potuto trovare, e tale da soddisfare alle sue necessità di difesa: necessità che non sono determinate da un suo stato d'animo nei riguardi di questa o quella potenza, ma dalla sua posizione geografica particolare. Quando il nostro governo declinò l'invito a partecipare alla conferenza che il cessato presidente degli Stati Uniti Coolidge voleva convocare, queste ragioni furono esposte chiaramente «...l'Italia, per le sue provviste di materie prime e per quanto è necessario per la nutrizione del suo popolo, è collegata al resto del mondo da tre strade obbligate di comunicazione: Suez, Gibilterra ed i Dardanelli.

Di qui la necessità di poterle tener libere. Questo del resto era stato riconosciuto, molto prima, da un uomo politico eminente, scomparso in questi giorni, Lord Balfour, già primo ministro britannico, il quale nel 1921 aveva detto a Washington, in una delle sedute della conferenza navale che la particolare situazione dell'Italia esigeva un'attenta difesa: «l'Italia, disse il vecchio uomo di Stato, ha molta somiglianza ad un'isola: da ciò dipese la grande difficoltà che suscitò il suo approvvigionamento di carbone per i suoi arsenali e per le sue fabbriche di munizioni durante la guerra.

«Se l'Italia fosse veramente bloccata, se il suo commercio fosse interrotto, dubito che essa potrebbe rifornirsi e mantenere la sua efficienza politica».

E, continuando il suo discorso, lord Balfour considerava questa situazione speciale quasi-insulare dell'Italia, dallo stretto punto di vista militare, mettendosi nei panni d'un uomo di mare, che «senza preoccuparsi dei rapporti politici esistenti con questa o con quella potenza», dovesse dettare la linea di condotta dell'Italia in materia d'armamenti navali: ebbene, secondo l'eminente statista inglese, quest'uomo di mare non avrebbe potuto chiudere gli occhi dinanzi al fatto che l'Italia si trova nel mezzo di cinque potenze, che potrebbero bloccarla ed impedire i suoi rifornimenti, anche senza fare nessuna operazione diretta sulle sue coste «senza sbarcare sul territorio italiano un solo soldato, senza sparare una cartuccia». La Francia, sotto questo punto di vista, aggiungeva lord Balfour, si trova in condizioni infinitamente migliori, perchè in primo luogo, essa ha risorse immense che le permettono di dar nutrimento alla sua popolazione ed alimento alle sue industrie coi prodotti del suolo e del sottosuolo francese: tali risorse sono state immensamente aumentate mercè i territori che le sono stati attribuiti dai trattati e ciò rende ancor più sicura la sua posizione. Per di più essa ha libera la via dell'Atlantico e del Mare del Nord.

Ma, si potrà obbiettare, che gli armamenti rendono più probabile lo scatenarsi della guerra. Veramente, l'antica sapienza emise da molti secoli il parere che l'armarsi, il mostrarsi pronti a respingere ogni offesa, è un mezzo per mantenere la pace: «si vis pacem, para bellum». Nè la storia recente è contraria a questa sentenza, giacchè è innegabile che l'esistenza di due gruppi di potenze, saldamente armati, di forza equivalente, l'uno dinanzi all'altro, ha permesso di mantenere la pace per quarantatrè anni, dal 1871 al 1914 un periodo pacifico così lungo, che difficilmente trova riscontro nelle vicende dei secoli passati.

Ma se tutti disarmassero, si può osservare, regnerebbe la più idillica pace sul mondo... E' un'ipotesi questa che ci mette dinanzi un'umanità non storica, giacchè gli uomini cominciarono a battagliare sin dalle prime generazioni umane ed il loro intento fu sempre più guerriero che pacifico. Piuttosto è da chiedersi se queste periodiche riunioni che hanno per fine il mettere un limite agli armamenti, siano veramente utili per lo scopo di creare quello stato d'animo pieno di tranquillità e di mutua comprensione e tolleranza, che è il solo e vero presupposto della pace. Non sembra che attorno ai tavoli verdi delle conferenze regni questo spirito, se anche nessuno possa metter in dubbio la perfetta buona fede e gli alti fini umanitari che mossero, nelle prime origini, la loro convocazione. Nel suo libro molto interessante, che porta il titolo suggestivo: «Avverrà il crollo della civiltà?», il deputato inglese comandante J. M. Kenworthy à citate alcune parole pronunziate dall'ex Premier Lloyd George, il 22 giugno 1927, a proposito della Conferenza riunita a Ginevra per il disarmo: «Per settimane e mesi essi sono stati riuniti a Ginevra per cercar di sistemare la questione del disarmo. Permettetemi di dire, quale buon conoscitore di questo genere di Conferenze, che nelle presenti condizioni c'è da impazzire. Ciascuna nazione manovra per avere il vantaggio di disarmare l'altra e conservare per se stessa la supremazia. Quella non è l'atmosfera che occorre per disarmare. La via intrapresa non mira ad evitare la guerra, ma piuttosto ad assicurarsi, in caso di guerra, una posizione vantaggiosa. In tali condizioni di spirito non si disarmerà mai».

L'autore aggiunge un'osservazione della quale lasciamo a lui tutta la responsabilità. «Persone in grado di conoscere i fatti dichiararono con molta franchezza che il visconte Cecil, in quel tempo membro del Gabinetto britannico e delegato inglese alla Conferenza degli armamenti indetta dalla Lega delle Nazioni, nel 1927, Conferenza riunitasi allo scopo di concretare accordi circa le proposte di riduzione accettate da tutti i paesi interessati, ricevette l'ordine dal suo Governo di evitare, in linea di massima, di raggiungere l'accordo specialmente in materia d'armamenti navali. E ciò per non scemare l'importanza della Conferenza navale indetta appunto fra le tre principali potenze marinare, Gran Bretagna, Giappone e America che doveva riunirsi il mese seguente».

Da tutto ciò si vede quanto tempestoso sia l'ambiente nel quale si vorrebbero stringere questi accordi, se anche si voglia ritenere troppo drastica l'affermazione del predetto deputato, ufficiale della marina britannica e membro del partito laburista, che gli ammiragli vi si rechino col pensiero «che l'unico scopo delle conferenze per il disarmo sia quello di diminuire gli armamenti dei probabili nemici».

Come si vede, le voci circa la utilità delle conferenze per la causa della pace sono assai discordi. La verità è che lo stato generale delle relazioni internazionali non appare pienamente corrispondente al desiderio di pace che i popoli sentono profondamente dopo tanto dispendio di vita e d'energie. Ridurre gli armamenti navali può essere utile per diminuire gli aggravi dei contribuenti, ciò è certamente uno scopo lodevole, ma per assicurare la pace questo non basta di certo. Occorre invece una leale e franca intesa, diretta a rimuovere le tante cause di inquietudine che i trattati hanno lasciate nel mondo, il risolvere questioni essenziali per la vita stessa di tanti paesi. Soltanto in un'atmosfera chiarificata, si può sperare il sorgere d'un accordo veramente durevole e sincero anche in materia di armamenti. Non ci avverrà allora di leggere in un articolo di un noto scrittore di cose internazionali un fiero attacco contro il «premier» Mac Donald e la sua azione diretta a diminuire gli armamenti navali inglesi, sino alla parità cogli Stati Uniti, e ad ottenere dalla Francia di seguirlo in questa via, azione che viene considerata come atta a turbare il buon accordo fra le due Nazioni amiche!

P. S. LEIGHT

Perchè la Francia si oppone alla parità navale con l'Italia?

ROMA, 3 (notte).

Con le alterne vicende che si succedono a Londra non si può negare che alla Conferenza navale si tema la luce del sole. L'incerto svolgimento della Conferenza è accompagnata da continue situazioni equivoche che ad una ad una metodicamente sono destinate a cadere nel vuoto e di cui è costruttrice la Francia.

E' di ieri la nota del «Paris du Midi» e noi non possiamo fare a meno di rilevare che la ragione non confessata della Francia per il suo rifiuto a concedere la parità all'Italia deriva dai suoi sentimenti, dai suoi sentimenti decisamente all'Italia ostili. I fatti sono elementari ed è perfettamente inutile che il «Temps» metta in causa la buona fede della stampa fascista. La Francia rifiuta la parità con l'Italia perchè calcola di doverle essere nemica in una prossima guerra eventuale. Se calcolasse che l'Italia fosse almeno neutrale non si opporrebbe e non si preoccuperebbe delle forze italiane. Nel 1915 la Frania non ha mai richiesto, che si sappia, la limitazione delle navi, dei cannoni e delle divisioni dell'Italia, questa è una verità elementare. L'Italia che non pensa alla guerra, deve di questa verità tenere conto e devono tenerne conto anche le potenze di Londra alle quali risale la responsabilità della situazione europea e mondiale. Cosa conclude la Conferenza di Londra è evidente, e oggi l'Italia ha non solo il diritto, ma il dovere della parità. Il suo problema, la base del suo dovere e reale ed immediato e si chiama: «Difesa Nazionale».

L'accordo di cui si discute a Londra dovrebbe essere raggiunto attraverso particolari intese fra l'Inghilterra e la Francia. I termini di questa intesa parrebbe dovessero essere i seguenti: 1) L'Inghilterra si impegna ad una assistenza militare alla Francia nel Mediterraneo e forse anche altrove, attraverso una compiacente interpretaione di non si sa bene quale dei vari patti già esistenti allo statuto della Società delle Nazioni: Locarno o Patto Kellogg; 2) In conseguenza di questa garantita assistenza la Francia riduce il suo tonnellaggio così da assicurare il maggior distacco da quello britannico. In conseguenza di questa assistenza, alla quale dovrebbe in un secondo tempo partecipare anche l'Italia, non si sa come, la Francia rifiuta di riconoscere il già riconosciuto diritto all'Italia alla parità. L'Italia che si è presentata alla battaglia del disarmo ed alla Conferenza navale di Londra con intenzioni pure, non può accettare che in questa Conferenza, convocata per la pace e per la riduzione degli armamenti, la si metta in condizioni di inferiorità per la sua politica cristallina.

***

LONDRA, 3.

La risposta del Governo giapponese alle proposte di compromesso sul tonnellaggio navale che sono risultate dalle conversazioni informative tra le delegazioni americana, inglese e giapponese alla Conferenza navale di Londra, sono state oggetto di studio in una nuova riunione tenutasi oggi dai Capi delle stesse delegazioni. Le proposte di compromesso sono state accettate dal Governo giapponese con poche riserve sulle quali da Wakatsuki era stato richiesto un sincero esame da parte delle delegazioni americana e inglese, ieri quando i termini della risposta furono comunicati alle altre delegazioni.

Il Primo Ministro Mac Donald, che assisteva stamane alla riunione dei rappresentanti di queste tre potenze, ha avuto più tardi una conversazione col Capo della delegazione italiana S. E. Grandi.

Nella giornata, il Ministro degli Esteri, Henderson, ha ripreso col Ministro degli Affari Esteri francese le conversazioni che si stanno svolgendo da alcuni giorni.

Il «Daily Herald» dice che si prevede che la seduta plenaria sarà tenuta nella prossima settimana.

La Camera discute i problemi delle Comunicazioni

ROMA, 3.

La seduta ha inizio alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

DI MARZIO (Sottosegretario all'Educazione Nazionale) — In risposta alla interrogazione dell'on. Geremicca, dichiara che della Biblioteca Colombina raccolta in Siviglia da Fernardo Colombo, figlio del grande navigatore, esiste il fax simile completo del suo catalogo. Sebbene il catalogo si mostri prezioso e di facile lettura, pure non può soddisfare il ricercatore italiano a cui la visione diretta dei cimeli darebbe modo di meglio valutare l'importanza di quei documenti che più direttamente interessano la cultura italiana e i rapporti fra Italia e Spagna.

Assicura quindi l'on. Geremicca, che rendendosi conto della apportunità di un ragionato inventario che riguardi la nostra Nazione, sarà provveduto col mezzo che importi la minore spesa possibile.

GEREMICCA — Si dichiara pienamente soddisfatto.

Il bilancio delle Comunicazioni

Ha inizio il seguito della discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1930-31».

ELEFANTE — Elogia la relazione dell'on. Puppini, ricorda le grandi benemerenze dell'on. ministro Ciano che ha creato dal caos l'organismo ferroviario italiano (applausi). Rileva che la grande maggioranza del personale ferroviario compie egregiamente il suo dovere, ritiene però che i vari servizi debbono essere resi ancora più perfetti per meglio affiancare lo sviluppo dell'economia nazionale. L'industria e il commercio hanno bisogno infatti delle maggiori facilitazioni, specialmente per quanto concerne le tariffe. Si vuole che l'organizzazione burocratica delle ferrovie sia ancora lenta (interruzioni); spesso il procedimento burocratico è così lungo che passano molti mesi prima che una pratica sia in grado di essere decisa (interruzioni dell'on. Ministro). Ritiene inoltre che l'Amministrazione si dimostri eccessivamente fiscale (interruzioni del Ministro delle Comunicazioni).

Le attuali esigenze del traffico richiederebbero che fosse eliminato l'attuale sistema di accentramento consentendo maggiore autonomia fra i compartimenti. Si augura che questi suoi rilievi trovino giusta considerazione da parte dell'on. Ministro. Egli ha inteso soltanto di compiere un dovere che gli viene dalla carica di deputato. (Vivi applausi; congratulazioni).

La marina mercantile

BANELLI — Premette che l'atmosfera nella quale si svolge la discussione del bilancio delle Comunicazioni, è la più simpatica per quanto riguarda la marina mercantile, dopo che il Gran Consiglio del Fascismo ha deliberato che la prossima Leva Fascista abbia prevalente carattere marinaro. (Approvazioni). Quale rappresentante delle provincie redente e anche a nome degli altri suoi camerati sente il dovere di esprimere anzitutto la sua gratitudine al Duce per il provvedimento emanato a favore della zona portuale del Carnaro. (Vivi applausi).

Constata che la Marina mercantile italiana dall'ottavo posto che aveva prima del 1922, ha raggiunto nel 1929 il settimo posto, avendo nel 1927 raggiunto anche il quinto posto. Complessivamente la nostra Marina mercantile copre oggi oltre 6,800,000 miglia con 732 mila tonnellate.

Si duole che manchi ancora in Italia una compiuta coscienza marinara, mentre in altre Nazioni tale coscienza è oltremodo sviluppata e conforta con il suo appoggio gli sforzi che compiono coloro che si dedicano all'industria marinara (interruzione dell'on. Ministro delle Comunicazioni).

Circa il personale, confida che venga stabilita la continuità della prestazione d'opera per evitare che fra i marittimi si debba lamentare una eccessiva disoccupazione.

Conclude confidando che come il Fascismo ha saputo vincere tante battaglie, saprà vincere anche quella per la Marina mercantile, assicurandone l'immancabile avvenire. (Applausi; congratulazioni).

Il lavoro portuario

CIARDI, premette che l'opera feconda del Ministro delle Comunicazioni ha ridonato ai nostri porti la più feconda e doverosa disciplina. Sopratutto ha saputo dal contrasto degli interessi far prevalere quelli superiori delle nazioni sui quelle delle categorie. Ricorda in quali condizioni fosse ridotto prima del Fascismo il lavoro portuario. A tutto ciò pose rimedio il Governo fascista compilando tariffe generali e obbligatorie affidando a organi statali la direzione suprema dell'attività portuale e costituendo infine le Compagnie portuali. Queste hanno assorbito le cooperative compiendo un'opera fermamente benefica, anche per l'economia delle operazioni.

Quanto al raffronto col costo delle operazioni nei porti esteri, si dimentica che questi sono meglio attrezzati meccanicamente.

Esaminando le tariffe per l'imbarco e sbarco delle merci, pone in rilievo il largo margine di utile delle imprese ed afferma che le tariffe potrebbero essere diminuite, se le operazioni fossero affidate direttamente alle compagnie di lavoratori. Esse danno tutte le garanzie, sono controllate dai Sindacati e dagli organi statali, sono attrezzate ottimamente, versano cauzioni, sono dirette da persone capacissime nominate dalle autorità portuarie. L'azione benefica del nuovo ordinamento si è fatta sentire in tutti i porti.

Raccomanda che sia facilitato il compito dei sindacati di trasporti di stipulare contratti di lavoro con le varie imprese. Termina rilevando con compiacimento come sotto l'impulso del Governo fascista, i pubblici servizi delle comunicazioni abbiano grandemente progredito con immenso vantaggio della Nazione. (Applausi, congratulazioni).

BIBOLINI, rilevando la necessità che il paese abbia una diffusa coscienza marinara pone in rilievo anzitutto gli sforzi che a questo scopo compie la Lega Navale (applausi). La marina mercantile poco diede allo Stato: anche le sovvenzioni non sono che un compenso ai gravosi oneri che lo Stato chiede agli assuntori.

Rileva la grande sproporzione fra la gente di mare imbarcata e quella a terra, ciò che denota come il nostro attuale armamento sia deficiente (interruzioni dell'onorevole Ministro delle Comunicazioni). Termina dichiarando che dall'energia dell'on. Ciano la Marina mercantile italiana attende il suo migliore avvenire. (Applausi).

Il PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola ai Relatori e all'on. Ministro.

La seduta termina alle 19.50.

Domani seduta alle ore 16, con la continuazione della discussione del bilancio delle Comunicazioni.

Il Gran Consiglio

La situazione sindacale e corporativa

ROMA, 4 (mattina).

Ieri sera alle ore 22.30 ha avuto luogo l'ottava seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1930 - VIII°.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE. Tittoni, Grandi, De Vecchi, Teruzzi, assenti giustificati.

Il Gran Consiglio ha ripreso la discussione sulla situazione sindacale e corporativa.

Hanno parlato diffusamente S. E. Arpinati e l'on. Razza.

La seduta è stata tolta alle ore 0,45 e sarà ripresa martedì 8 p. v. alle ore 22.

L'andamento dei prezzi al minuto

ROMA, 3.

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti comunica:

Alla Confederazione Nazionale Fascista del Commercio pervengono da ogni parte d'Italia significative segnalazioni telegrafiche intorno alla entrata in vigore del nuovo ordinamento delle imposte sul consumo e alle ripercussioni che già si verificano ovunque sull'andamento dei prezzi al minuto. La opera svolta dalla Confederazione e dalle organizzazioni di categoria nella settimana che precedette l'abolizione delle cinte daziarie ha permesso alle Federazioni provinciali di trovarsi in gran parte preparate ad una ordinata e diligente opera di chiarificazione, per orientare i commercianti nel modo più conforme alle necessità del momento. Tutti i problemi, anche particolarissimi, prospettati dalle organizzazioni periferiche, sono stati oggetto di studio da parte della Confederazione la quale per ciascuno di essi ha prospettato ai Ministeri competenti soluzioni eque, pratiche e rispondenti alle esigenze degli scambi. Da tale azione corporativa fra le categorie inquadrate, la Confederazione e i Ministeri hanno avuto origine come è noto, le disposizioni ufficiali impartite e le direttive emanate nella settimana scorsa dai Ministeri e dalle organizzazioni del commercio.

Le 92 Federazioni provinciali hanno immediatamente impartito le istruzioni perchè il trapasso dal vecchio al nuovo regime avvenisse nel modo più ordinato e con la massima ripercussione possibile sull'andamento dei prezzi al minuto. E dalle segnalazioni che pervengono risulta infatti che nella stragrande maggioranza dei centri e delle categorie la classe commerciale si è attenuta con vivo senso di responsabilità e di civismo alle disposizioni ufficiali e alle direttive delle organizzazioni commerciali.

In ogni capoluogo di provincia le Federazioni del Commercio hanno preso accordi con le autorità politiche ed amministrative locali per la risoluzione delle pratiche modalità di applicazione della imposta sul consumo e per dar luogo nel limite del possibile a immediate riduzioni dei prezzi di vendita al minuto.

Tali accordi tra le rappresentanze sindacali e le autoritàà hanno condotto ovunque a un generale e integrale ribasso dei prezzi di vendita al minuto dei prodotti alimentari deperibili in corrispondenza dell'avvenuto sgravio daziario; in molti centri con sacrificio delle categorie interessate la riduzione è stata estesa anche in misura maggiore dello sgravio daziario. Frattanto la Confederazione del Commercio per quanto riguarda il complesso e più generale problema dell'andamento dei prezzi al minuto si richiama alle dichiarazioni fatte il 29 u. s. in occasione della riunione tenuta presso il Ministero delle Corporazioni e in considerazione della evidente necessità di una oggettiva e esauriente indagine tecnica attende che in sede corporativa esso venga competentemente esaminato.

Nella Segreteria Generale del C.O.N.I.

ROMA, 3 (notte).

L'assunzione del Seniore Beretta alla Segreteria del C. O. N. I. viene a sottolineare ancora una volta l'importanza che il Regime dà al compito sportivo, che deve essere sviluppato e organizzato in tutti i suoi rami all'infuori di ogni carattere particolarista. Sappiamo che fra non molto il Seniore Beretta provvederà alla nomina dei presidenti delle Federazioni sportive e che la scelta di questi uomini sarà fatta fra coloro che, oltre alla competenza specifica, rechino un contributo di intelligenza e di profondo spirito fascista.

Chiamata alle armi di reclute in congedo provvisorio

ROMA, 3.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica la circolare contenente le norme per la chiamata alle armi 1910 e delle reclute arruolate con rante le leve sulle classi 1909 e 1910 e delle reclute aruolate con classi precedenti e lasciate in congedo provvisorio e loro assegnazione ai Corpi.

Il giorno 23 aprile avrà inizio la chiamata alle armi e le operazioni di presentazione delle reclute ai Distretti Militari e di avviamento di esse ai Corpi dovranno svolgersi in 9 giorni.

Importante seduta dell'Unione Accademica Nazionale

ROMA, 3.

Nella sala delle riunioni della R. Accademia d'Italia si è adunato il 3 aprile corrente il Consiglio Direttivo dell'Unione Accademica Nazionale, presenti il prof. V. Ussari vice presidente, il prof. F. Cimmino segretario, l'on. prof. Fedele e il prof. G. De Santis. S. E. Volpe, segretario della R. Accademia, ha accolto i componenti l'Unione Accademica Nazionale, in assenza di S. E. Tittoni, al quale è stato inviato un saluto fervido di auguri di rivederlo al più presto partecipare ai lavori della Unione affidata alle sue vigili e sapienti cure.

Il vice presidente prof. Ussari ha riferito ampiamente sul progresso dei lavori delle commissioni permanenti del «Corpus vasorum antiquorum» della forma Italia, del «Corpus inscriptionum Italiae», nonchè del Comitato Nazionale per il dizionario del latino medioevale e del Comitato Internazionale del catalogo dei manoscritti alchimistici greci, illustrando altresì il programma e l'opera della Commissione del «Corpus philosophorum medii aevi».

Dopo maturo esame degli argomenti all'ordine del giorno della XI sessione della Unione Accademica Internazionale, che avrà luogo a Bruxelles nei giorni 12-14 maggio p. v. e delle varie proposte già inoltrate da altre Accademie consociate, il consiglio direttivo ha designato i due rappresentanti italiani e due delegati tecnici alla sessione stessa.

E' stato inoltre approvato il bilancio preventivo per il 1930-31.

Il Gabinetto tedesco collaudato

BERLINO, 3.

Con 252 voti contro 187 il Reichstag ha respinto le mozioni di sfiducia contro il Gabinetto di Brüning.

Il "treno azzurro" Simbolo di redenzione agricola e morale

NICOSIA, 3.

Santo Stefano Camastra, Mistretta e Nicosia sono i tre centri ove oggi ha sostato l'autotreno del grano dopo la sua partenza da Sant'Agata di Militello, avvenuta in mattinata. Lungo il percorso a Caronia erano adunate le autorità e le rappresentanze tutte con bandiere e musiche, oltre ad una folla numerosissima di agricoltori convenuti anche dalle zone circonvicine fra acclamazioni e evviva al Duce ed al Regime.

A S. Stefano Camastra il concentramento degli agricoltori per salutare ed ammirare l'autocolonna era veramente imponente. Alla popolazione locale si erano aggiunte anche quelle dei Comuni limitrofi colle rispettive autorità e i vessilli alla testa. Molte rappresentanze, tutte accompagnate anche dalle musiche, hanno dovuto camminare per oltre quattro ore per giungere alla località di concentramento. Al passaggio degli autoveicoli attraverso l'abitato di Reitano la folla enorme dei rurali ha rivolto insistenti inviti ai dirigenti dell'autotreno perchè sostasse: il desiderio è stato soddisfatto e sono stati aperti due carri fra rinnovate acclamazioni di riconoscenza all'indirizzo del Duce. Durante la breve fermata, l'interessamento manifestato dai rurali è stato vivissimo.

A Mistretta, già centro della mafia e ora risorta a nuova vita per opera del Fascismo, l'autotreno è stato accolto trionfalmente. Persone dal paese di Castel di Lucio, distante tre ore di strada mulattiera, erano convenute, rappresentanze entusiastiche.

Poco prima che l'autocolonna azzurra lasciasse Mistretta sono giunte rappresentanze della provincia di Enna che hanno preceduto l'autotreno a Nicosia, a bordo di 14 automobili recanti un cartello sul quale era scritto «Gli agricoltori della provincia di Enna salutano l'autocolonna del grano».

I problemi dell'Impero Britannico
Dai torbidi in Palestina alla marcia di Gandhi

LONDRA, 3 (notte).

Brevi ma importanti dichiarazioni ha fatto questa sera il primo ministro Mac Donald alla Camera dei Comuni sulla situazione della Palestina. Il Governo britannico continuerà ad amministrare la Palestina in base ai termini del mandato, come essi sono stati approvati dal Consiglio della Società delle Nazioni. E' questo per la Inghilterra un obbligo internazionale a cui non potrebbe mancare. In base ai termini del mandato il Governo britannico è responsabile della costituzione in Palestina di un «Home» nazionale per la popolazione ebraica e rimane d'altra parte chiaramente sottinteso che nulla verrà fatto che possa pregiudicare i diritti, sia civili che religiosi, delle esistenti comunità, tanto arabe che ebraiche.

Le dichiarazioni del Premier britannico sono interessanti particolarmente in quanto vengono alla distanza di due giorni dalla pubblicazione del rapporto della commissione d'inchiesta sulla Palestina. Le dichiarazioni di Mac Donald erano state naturalmente approvate in precedenza dal Consiglio dei Ministri.

Per quanto riguarda la situazione indiana, secondo le ultime informazioni, circa la «Marcia» di Gandhi, risulta che i distretti nei quali i funzionari indigeni hanno dato le dimissioni, seguendo l'invito di Gandhi, salgono a ben 169 e parecchie migliaia sono i volontari che hanno dato la loro adesione al movimento di Gandhi. I seguaci di Gandhi a Bombay hanno dichiarato che domenica prossima daranno inizio, in una piccola spiaggia balneare, a poca distanza dalla città, alla campagna della disobbedienza civile infrangendo le leggi che regolano il monopolio sulla cultura e la vendita del sale. Inoltre parecchi ricchi commercianti hanno raccolto la somma di circa 2 mila lire che sono state inviate a Gandhi per le necessità della sua campagna.

Un grande numero di commercianti di Dandhi si reca incontro a Gandhi per recargli il proprio appoggio.

***

BOMBAY, 3. — Il giornale «Joung Indian», reca l'ordine di Gandhi di cominciare il giorno 6 del corrente mese la disobbedienza civile in tutta l'India per ciò che riguarda il monopolio governativo del sale.

Con l'avvicinarsi del giorno in cui dovrà iniziarsi la cosiddetta «Settimana della indipendenza» si fanno vieppiù manifesti i sintomi di una soluzione che si prevede rapida. In molti ambienti si prevede un'azione energica da parte del Governo destinata ad impedire che l'estendersi della disobbedienza civile possa avere come conseguenza di gettare l'India nel disordine.

Notizie in poche righe

INTERNO

Quindicinale non autorizzato.

ROMA, 3. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «L'Italia feconda», organo quindicinale delle famiglie numerose e vedetta demografica della Nazione, edito in Roma via F. Dellongaro, N. 21, non è pubblicazione autorizzata dal Partito.

Meno male! (N. d. R.).

ESTERO

Una generosa offerta....

NEW YORK, 3. — La vedova Carnegie ha fatto pervenire alla signora Curie l'offerta di 24 mila dollari, che dovranno servire alla istituzione di due borse di studio nel laboratorio di radiologia diretto dalla celebre scienziata francese.

Uno scontro tra due treni.

BOGOTA (Columbia), 3. — Presso la stazione di Pueroberio vi è stato un grave scontro tra due treni merci. Cinque persone sono rimaste uccise e dieci ferite. I danni sono considerevoli.

Incendio in un Arsenale...

BOMBAY, 3. — Giunge notizia da Voona di un impressionante incendio manifestato domenica scorsa nell'arsenale locale e che per le proporzioni rapidamente assunte tenne in allarme per qualche ora la popolazione. Il fuoco si era infatti sviluppato nella sezione principale delle fabbriche di munizioni. Occorse l'opera pronta ed eroica dei soldati della guarnigione, per impedire che le fiamme si propagassero alla polveriera, evitando così una esplosione che avrebbe potuto avere le più serie conseguenze. Sulle cause dell'incendio è in corso un'inchiesta.

Invasione di cavallette.

CAIRO, 3. — La minaccia delle cavallette che incombe sull'Egitto ha avuto una eco al Senato ove il Ministro dell'Agricoltura ha dichiarato che già 500 tonnellate di locuste sono state distrutte ma che un impressionante sciame per una estensione di 12 miglia si avvicina proveniente dal deserto del Sinaj. I provvedimenti del caso sono stati adottati compreso quello della distruzione dell'uova. Ricche regioni sono state esplorate a passo d'uomo da pattuglie provviste di automobili e così si spera di potere se non scongiurare almeno attenuare le conseguenze dell'invasione delle cavallette. Durante la discussione si è appreso che anche la Transgiordania e la Palestina sono invase dalle cavallette.

Violento incendio in un albergo.

INNSBRUK, 3. — Alle ore 13.45 un violento incendio è scoppiato nell'albergo «Jolerhof in Igla». Il fuoco ha potuto venire localizzato appena nelle prime ore della sera con grande difficoltà. In seguito ai lavori di spegnimento e alla massa di acqua penetrata nell'edificio, l'albergo ha subito notevoli danni. Durante l'opera di spegnimento tre pompieri hanno riportato ferite leggere, mentre un quarto è stato colpito da sintomi di asfissia. La causa dell'incendio va ricercata nel difettoso funzionamento di un famaiolo

Casi di scarlattina a Vienna.

VIENNA, 3. — In seguito al verificarsi di nuovi cinque casi di scarlattina fra gli scolari, l'Ufficio municipale di igiene ha deliberato la chiusura del «Theresianum» sino a dopo Pasqua.

Il tasso di sconto.

BERNA, 3. — La Banca Nazionale Svizzera ha ridotto il tasso dello sconto dal 3 e mezzo al 3 per cento.

***

BOMBAY, 3. — La Banca Imperiale dell'India ha abbassato il tasso di sconto dal 7 al 6 per cento.

La lotta contro la religione in Russia

Quanto durerà la tregua - I "senza Dio,, alla riscossa - La preparazione della campagna antipasquale - Due mesi di baldoria antireligiosa

MOSCA, marzo.

A che punto trovasi la lotta contro la Religione nella Russia dei Soviety? Si è essa maggiormente inasprita, oppure ha subìto una specie di «detente», dopo che la pubblica opinione mondiale è insorta con l'inferire della persecuzione bolscevica?

Ormai la questione interessa ed agita i quattro Continenti, il mondo civile e il mondo religioso, e perciò una risposta imparziale ed esatta è necessaria.

Diremo senz'altro che abbiamo la sensazione che la lotta contro la Religione in Russia stia oggi attraversando un periodo di stasi e forse anche di vera e propria decrescenza.

Di fronte alla grande e tempestiva azione-protesta del Papa, umana oltre che altamente religiosa, di fronte alla enorme ripercussione che questa ha avuto in tutto l'intero l'Universo, i bolscevichi hanno avuto la netta impressione di avere eccessivamente sconfinato e che la minaccia di un isolamento morale dal consorzio umano poteva diventare un fatto pieno di pericoli e incognite gravissimi.

Noi non vogliamo entrare in merito alle manovre cui Mosca è ricorsa per cercare di arrestar d'un tratto il movimento morale che universalmente si era determinato contro la politica anti-religiosa dei Soviety; noi qui vogliamo rilevare il risultato che nella pratica si è avuto: alla politica violenta e fanatica contro ogni e qualsiasi religione, contemplata dalla dottrina stessa del bolscevismo e che aveva caratterizzato il primo anno del «Piano Quinquennale», ossia della nuova ondata della Rivoluzione, di quella che doveva portare finalmente al comunismo integrale, è subentrato un periodo che possiamo chiamare di «tregua».

Disposizioni ovunque furono subito emanate perchè venisse sospesa la chiusura di nuove chiese, perchè non venissero ostacolate le funzioni religiose, perchè venissero restituite proprietà illegalmente sequestrate a chi di diritto, ecc.

Senonchè, fino a che punto può parlarsi di vera tregua e fino a quando tale tregua potrà durare?

La Pasqua si avvicina e i Bolscevichi si preparano. Una occasione come quella della Pasqua si presenta una volta sola nell'anno e trascurarla non sarebbe nè da bolscevico, nè da leninista. La Pasqua del 1930 deve segnare una nuova tappa nella lotta contro la Religione, che nell'Unione delle Repubbliche dei Soviety non ha in nessun modo diritto di cittadinanza.

La prova generale con la quale si volle dimostrare quanto potessero essere «utili» le grandi circostanze religiose ai fini della lotta contro la Religione si ebbe per l'occasione del Natale scorso. Fu quello il primo Natale che cadeva in regime del «Piano Quinquennale», e il «Piano Quinquennale» tutti ormai lo sanno o per lo meno avrebbero il dovere di saperlo, sta a rappresentare la «nuova» epoca che il Bolscevismo ha instaurato dopo la «Nep», che distrugge questa per effettuare la «grande» rivoluzione sociale e comunista fallita con Lenin, sta a rappresentare la violenta ripresa della marcia rivoluzionaria in tutti i campi: politico, economico, sociale, culturale e in maniera grandemente sensibile in quello dello spirito, in quello religioso.

Quello che i bolscevichi fecero contro la festività del Natale, noi lo scrivemmo a suo tempo: i preparativi furono iniziati tempestivamente un paio di mesi prima e il contro-Natale culminò nelle scene di piazza più sconcie e sacrileghe che mai si potessero immaginare. Come conclusione pratica e che doveva formare in certo qual modo la prova tangibile della «vittoria» del bolscevismo ateista, fu ordinata la chiusura e la distruzione di una grande quantità di chiese in varie città, e in numerosi villaggi, l'arresto e la deportazione di molti ministri del Culto.

Dopo questo primo e tanto clamoroso «successo» (?...) è facile rendersi conto del «coraggio» con cui i «senza Dio» bolscevichi intendono affrontare la Pasqua di quest'anno. Chi sa quanti «piani» sono escogitato e andranno escogitando, chi sa quanto «successo» si attendono e quanta nuova «gloria» pregustano...

Una specie di «piano» è già concordato. Ve ne saranno altri certamente, maggiori e minori, a seconda delle varie organizzazioni, che parteciperanno alla «impresa» e a seconda della loro importanza numerica e qualitativa. Oggi abbiamo il «piano» del Soviet Regionale Moscovita della Lega dei Sindacati».

Questa potentissima organizzazione, che accoglie parecchi milioni di associati e che ha mille possibilità per portare le masse inscritte nei sindacati, il 14 marzo ha approvato il piano elaborato dai suoi «specialisti» circa l'azione da svolgere in occasione della prossima Pasqua, onde profittare della circostanza ai fini della lotta contro la Religione.

Il Comitato della Presidenza di detto Soviet della Lega dei Sindacati ha anzitutto stabilito che la campagna antipasquale durerà due mesi, ossia dal 15 marzo al 15 maggio.

In che cosa dovrà consistere questa campagna viene chiaramente spiegato, facendo ciò parte essenziale del «piano», nel quale tutto è dettagliatamente elaborato. Senz'altro come la faccenda è «organizzata».

Nei clubs, negli «angoli rossi», nelle case comuni, nelle caserme saranno organizzate serate e comizi antireligiosi.

Le numerose Società sportive organizzeranno feste e giuochi antireligiosi. E' aperto un concorso tra quelli che meglio sapranno organizzare tale campagna nelle caserme, nelle case e nei villaggi operai.

Il 19 aprile, vigilia della Pasqua a Mosca avranno luogo grandi dimostrazioni antireligiose, con i soliti «carnevali», osceni e sacrileghi, di cui avemmo già a parlare in occasione dello scorso Natale.

Inoltre saranno organizzate escursioni operaie ed escursioni giovanili nelle nuove fabbriche, nei musei antireligiosi, nei «kolkosi», ecc.

Come queste escursioni dovranno servire agli scopi della lotta contro la Religione viene anche chiarito:

«I temi delle conversazioni e dei discorsi che si avranno durante queste escursioni saranno diretti a spiegare la necessità della vita antireligiosa in regime socialista e la necessità di una marcia generale e su tutti il fronte dei lavoratori contro la Religione».

Perchè la campagna non abbia il massimo successo il Soviet della Lega dei Sindacati della Regione di Mosca raccomanda a tutti gli uffici dipendenti dalla propria giurisdizione di prendere tutte le misure possibili per arruolare operai nelle file dei «senza Dio», in modo da fare non meno di 100.000 nuovi proseliti all'ateismo militante.

Lo stesso Soviet ha approvato la decisione del «Soviet dei senza-Dio» della Regione di Mosca di arruolare 10.000 atei nelle file delle «Brigate d'Assalto» e ha proposto a tutti i Comitati di fabbrica di prendere diretta e attiva partecipazione a tale campagna.

Qualsiasi commento ci pare superfluo. Tutto ciò è conciliabile con la nuova politica di Stalin, dopo il suo «manifesto» del 15 marzo? No. E allora si pone spontanea la questione: se l'annunziata «tregua» è realmente «tregua» e fino a quando questa potrà durare.

PIETRO SESSA

CARNERA IN AMERICA

Colpi di gran cassa - Pugni d'oro - Verità

I sintomi migliori del progresso del pugilato americano sono dati non solo dalla grandiosità delle sue manifestazioni, ma anche — e massimamente — dagli incassi astronomici che gli organizzatori di spettacoli «a sensazione» hanno agio di preparare per un loro maggior divertimento.

In fondo in fondo, il problema pugilistico si riduce laggiù, ad una vera e propria industria del paese che gli americani sono abituati a trattare tutti i loro affari a suon di dollaro e... a colpi di gran cassa.

Il nostro Carnera, tanto bistrattato dalla stampa sportiva in genere, quando per somma disgrazia si trovò in forse per via di quella maledettissima nazionalizzazione, ha pensato bene di ridurre le chiacchiere, rivolgendosi al territorio che in fatto di pugni ne sa qualche cosa e dove si può ben dimostrare come le piante enormi del friulano abbiano trovato adatto il bel paese del dollaro.

La questione della «grancassa» è ritornata all'ordine del giorno e gli spettacoli di gala vennero riorganizzati per ben soddisfare la passione degli appassionati americani.

Il pubblico abituato agli odierni incontri delle dieci o più riprese scontento di vedere sul «ring» uomini su per giù della stessa forza — dopo il ritiro dalla lotta dei più quotati campioni: — è rimasto sbalordito ed ha bene pagato il posto a sedere per assistere agli incontri di Primo Carnera che, gigante di statura, dotato di una forza soprannaturale, si permette di giuocare con i maggiori pesi massimi degli Stati Uniti — uomini terribili dai sopranomi per di più selvaggi — preoccupandosi di levarseli di tra i piedi non appena il minuto dall'inizio del machs sta per scoccare.

E pensare che in Italia non esistono pesi massimi — dice la «Gazzetta dello Sport» — E' proprio un peccato che a noi tocchino simili disgrazie quando invece al di là dell'Oceano c'è proprio un italiano, un peso supermassimo, che fa spolverio di pugilisti nord-americani, che continua nella sua serie ininterrotta di vittorie per k. o., con la sola grande soddisfazione del «managers» e degli impresari che vedono nei «pestaggi» del buon Primo, una buona miniera da sfruttare, con tanto vantaggio per le loro borse.

***

Per ritornare un po' a bomba, non dimentichiamo di accennare agli italiani coscienti o non ai superinfingardi gli sforzi magnifici di questo atleta, non sacco... di carne, non rinnegato, non uomo da baraccone, ma umile e tenace compatriota che pur sopportando l'umiliazione dota dalla freddezza troppo rettorica da parte del maggior numero di oppositori campanilistici, combatte, si prepara, con metodo, studia in altre parole il modo migliore per riacquistare ancora una volta le simpatie totalitarie dell'Italia intera.

A questo egli ci riuscirà certamente, come riuscirà del resto a battere gli avversari più temibili e conquistare il massimo e ambito alloro mondiale, degno di appartenere all'Italia fascista, degno di premiare le fatiche che Carnera compie per il bene del suo paese.

Contro i denigratori bastardi, noi aggiungiamo poche parole e poi basta.

Prevenendo le insinuazioni dei mestatori ci domandiamo: «C'è proprio bisogno che Carnera continui a battere la cassa e ad accumulare milioni? Era od è questo il suo scopo?

Niente di tutto ciò o lettori; Carnera in America non guarda al denaro — come sarebbe altrettanto stupido fare credere che egli lo disprezzi o lo getti al vento. Egli non si cura dell'improvvisa ricchezza ma continua invece a battere un'altra cassa a rischio di qualche futuro «ricalco», con un solo scopo altamente nobile e significativo, quello cioè di arrivare con la conquista del titolo mondiale ad un premio maggiore: la simpatia del popolo italiano! Guadagnare all'Italia uno dei primati più rari al mondo, per dimostrare a tutti quanta soddisfazione egli provi nel perdonare a quelli che ieri lo insultarono, per esprimere chiaramente con altrettanta semplicità quanta nobiltà di animo alberga nel suo cuore di italiano fedele alla sua terra.

Questo è il carattere che porterà il friulano alla doppia vittoria.

Ber

Il giuoco del calcio in costume medioevale

Il 4 del prossimo maggio verrà giuocata in Firenze una interessante partita di calcio in costume medioevale.

Il Giuoco del Calcio, precursore del moderno Foot-ball, ebbe origine in Firenze nel medioevo e fu portato poi dai Fiorentini in Francia e in Inghilterra. La prima notizia di questo Giuoco Medioevale Fiorentino, risale al XV Secolo; ma poichè risulta che in quella epoca il Giuoco del Calcio era popolarissimo in Firenze — tanto che veniva organizzato periodicamente e giuocato dalla nobiltà cittadina in ogni pubblica festività e con grande lusso di costumi e di cortei — così è lecito dedurre che la origine prima del Giuoco debba ricercarsi in un'epoca anche anteriore al 1400.

L'ultima partita, in forma veramente solenne, fu giuocata nel 1738 in onore del nuovo Granduca Francesco di Lorena e della di lui consortè l'Imperatrice Maria Teresa di Austria. Questi «matches», per chiamarli alla moderna, venivano giuocati o in Piazza S. Croce (dove un disco di marmo bianco che indica l'esatta metà del campo di giuoco può ancora essere veduto in mezzo a due finestre del Palazzo dell'Antella) o in Piazza S. Maria Novella dove le due porte venivano fissate in fronte ai due obelischi di marmo ancora esistenti. Ognuna delle due squadre era composta di 27 giuocatori e i costumi, per questa speciale occasione, erano fatti di seta e ricamati in argento e oro. Si deve anche ricordare che il Giuoco del Calcio era considerato un nobile giuoco, non fatto per la plebe, per servi o operai, ma per onorevoli cavalieri, gentiluomini, signori e principi.

I Medici erano particolarmente devoti a questo giuoco, ed è curioso ricordare che perfino tre Papi originari di Firenze, e cioè Clemente VII, Leone XI, e Urbano VIII furono nella loro gioventù dei giuocatori di calcio di primo rango.

Il più famoso di questi giuochi, d'altra parte, ebbe luogo il 17 febbraio 1530 durante l'assedio di Firenze da parte delle truppe del Principe d'Oranges. Come è noto la Repubblica Fiorentina, dopo il tumultuoso periodo Savonaroliano, era ormai asserragliata di nemici, e le soldatesche papali e imperiali, assalivano la città per distruggere la repubblica e rimettere sul trono i Medici. Francesco Ferrucci, il più eroico difensore della Repubblica, faceva sforzi inutili e disperati per salvare Firenze; ma la fine non era ormai lontana.

Fu allora che i più nobili giovani Fiorentini, per dimostrare il loro disprezzo e la loro saldezza in fronte al nemico, decisero di giuocare una partita di Calcio proprio in Piazza S. Croce che era la Piazza di Firenze meglio veduta e dominata dalle alture di S. Miniato e di Giramonte dove i nemici si erano insediati ed avevano piazzato i loro cannoni: anzi, perchè ai nemici non sfuggisse il gesto di scherno e di fierezza dei Fiorentini, furono fatti salire sul tetto della Chiesa di S. Croce alcuni trombettieri e tamburini che segnalassero il più rumorosamente possibile al nemico l'inizio e le fasi del giuoco. Contro tali Araldi fu sparato dalle alture di Giramonte un colpo di Colubrina, che non solo non ferì alcuno, ma neppure impedì agli Araldi di continuare tranquillamente a fare le loro segnalazioni.

Ora in quest'anno, in cui per merito della Federazione Toscana Movimento Forestieri presieduta dal Segretario Federale dott. Pavolini, la Primavera Fiorentina è stata rianimata in tutte le sue manifestazioni, il Comitato per le onoranze a Francesco Ferrucci il quale, come si è detto, legò la sua vita di eroe ai fasti più gloriosi della Repubblica Fiorentina, ha deciso la ricostruzione fedele di una partita di Giuoco del Calcio nei costumi Medioevali della epoca Ferrucciana. Questa partita, che è stata fissata appunto per il 4 maggio, non può essere giuocata in Piazza S. Croce dato che nel centro di questa piazza, è eretta la statua di Dante e che attorno vi sono stati piantati i cipressi della rimembranza per le medaglie d'oro Toscane morte in guerra. Così il Giuoco si svolgerà in Piazza della Signoria la quale, come è noto, conserva perfettamente intatta tutta la sua maestà Medioevale.

Per l'occasione la piazza sarà adornata di arazzi storici, e attorno vi saranno costruite grandi tribune per gli spettatori. Le due squadre giocatrici, composte esattamente di ventisette giuocatori come nel medioevo, sono state organizzate e istruite dai Circoli Rionali Fascisti e rappresenteranno una interessante gara fra la destra e la sinistra dell'Arno.

Il Comitato ha curato scrupolosamente la ricostruzione dei costumi, i cui figurini sono stati disegnati dal prof. A. Lensi: nei costumi di una squadra predominerà il «Verde», in quelli dell'altra il «Bianco»: saranno così i «Bianchi» contro i «Verdi». Prima del Giuoco avrà luogo un grande corteo in costume composto di alcune centinaia di persone e in cui si vedranno rappresentati con tutto lo splendore di quella meravigliosa epoca, i componenti della Signoria, i grandi Capitani, gli Araldi, gli Alabardieri, i Fanti, i Cavalieri, i Trombettieri, i Tamburi, e Guardie di Palazzo, ecc.; faranno parte del Corteo anche i Valletti del Municipio di Firenze nei loro caratteristici costumi. Dopo avere percorso le principali strade del centro cittadino il Corteo farà il suo ingresso in Piazza della Signoria preceduto e annunziato dall'Araldo della Repubblica. Poi avrà inizio la partita.

Inutile mettere in evidenza il trionfo di colori e lo scintillio di armi che caratterizzerà questa originalissima ricostruzione storica: sarà uno sventolio di bandiere e di gagliardetti, un ondeggiare maestoso di piume, un palpito di mantelli e di stendardi quale mai fu veduto finora.

E così, per un giorno, una scena grandiosa del glorioso passato di Firenze rivivrà attraverso una mirabile visione del XVI Secolo per la passione e per la volontà dei Fiorentini del Secolo Ventesimo.

Echi e riflessi

Vuole la tradizione popolare giapponese che il tre febbraio tutte le città del Giappone siano infestate dagli spiriti. Per cacciare questi ospiti noiosi dalle case che vorrebbero abitare, i giapponesi procedono alla «tsuina», una strana cerimonia che consiste nel gettare per terra e contro i muri pugni di fave secche e arrostite. Nelle singole famiglie è il capo di casa che, all'ora del crepuscolo, comincia a declamare: «Via di qui, diavoli... Entra, buona fortuna», gettando via le fave mentre grida. E i bambini, gridando essi pure, si precipitano, si urtano, per raccoglierne più che possono. A Tokio, nei tempii buddisti e davanti gli altari, si procede a «tsuina» pubblici. L'origine di questa strana cerimonia risale al regno del 42° imperatore del Giappone, nell'anno 706 della nostra èra. In seguito a un'epidemia terribile che decimò la popolazione, il saggio monarca giudicò indispensabile purificare l'aria e, in una visione anticipata della disinfezione, prescrisse di cacciare gli spiriti nemici da tutti gli angoli delle case private e degli uffici pubblici.

***

Un premio Giorgio Sand è stato fondato ed inizia la commemorazione del 1930. Il premio è annuale e sarà attribuito per la prima volta alla fine della primavera di quest'anno. La «Société des Amices de Giorge Sand», che l'ha creata, ne ha fissato l'ammontare a cinquemila franchi. Ma, poichè in quest'anno si celebra il centenario del romanticismo, la presidentessa della società — scrive il «Figaro» — ha voluto che questo ramo di alloro fosse più dorato dell'ordinario e, per generosità della signora Aurora Sand, è di diecimila franchi, che la giuria del premio potrà disporre eccezionalmente in favore di una romanziera. Perchè, questa volta, il premio deve essere attribuito ad un lavoro d'immaginazione, di cui lo autore sia una donna. L'anno prossimo, i critici e gli storici potranno disputarselo: sarà allora riservato ad un lavoro, di cui la vita o gli scritti di Giorgio Sand in qualche modo siano il soggetto. La giuria del premio è presieduta dalla signora Aurora Sand. Come era logico, la giuria incaricata di segnalare e di onorare un ingegno femminile, è raggruppata sotto la rassegna delle più illustri letterate della nostra letteratura femminile non ha un uomo nelle sue file; ma è già stato convenuto che l'ufficio della «Société des Atnis de George Sand» parteciperà all'attribuzione del premio. D'accordo con la giuria e i rappresentanti della società, la signora Aurora Sand ha espresso molto chiaramente il desiderio che il lavoro premiato sia di tendenze idealiste, ed essa augura che resti, per la sua forma come per la sua intima costituzione, nella tradizione del romanzo romantico.

***

L'industria cinematografica negli Stati Uniti ha conquistato in questi ultimi tempi una posizione preminente nella complessa struttura economica americana.

Secondo i calcoli testè fatti, nell'industria stessa sono attualmente investiti circa 2 miliardi di dollari di cui 1 miliardo e 250 milioni di dollari rappresentati da proprietà reali (teatri, apparecchi, uffici ed altri beni immobiliari) ed il rimanente da contratti, brevetti, ecc.

Si stima inoltre che il pubblico, durante lo scorso anno, abbia speso complessivamente oltre 800 milioni di dollari per essere ammesso nelle sale di proiezione, mentre l'ammontare della somma pagata per l'affitto delle pellicole viene stimato circa 200 milioni di dollari.

***

La toga dell'avvocato è desvantaggiosa alla professione legale? Si finisce per ammetterlo. Infatti se si pensa qualche volta a modificare l'organizzazione del foro, non vi si pensa mai di mutare il costume degli avvocati. Sopratutto si allega che la toga identica per tutti gli avvocati compiono una missione augusta altrettanto che solenne. La toga un po' teatrale sviluppa gli effetti oratori e dona dell'efficacia all'eloquenza. Essa è pure un simbolo quando lo avvocato è ammesso a compiere il suo ufficio al tribunale, deve prestare giuramento, ma nelle circostanze gravi non si dirà mai: «Ho giurato Così mi impone il mio giuramento!» — ma esclamerà: «So ciò che debbo alla mia toga. Conosco i doveri che la mia toga mi impone». — Così che essa diventa un simbolo, un vero simbolo di una carriera piena di alti doveri e di grandi responsabilità. L'abito nero non potrebbe essere invocato, ed è perciò che le donne, che in gran numero seguono questa carriera, non possono esimersi dall'adottare la toga, anche se questa toglie più che aggiungere alle grazie di una figura gentile. Le avvocatesse hanno anzi un certo rispetto per questa uniforme tribunalizia che le accomuna ai loro colleghi, e frequentemente si sente dire con orgoglio da una giovane e bella avvocatessa: «Oggi ho indossato per la prima volta la mia toga!». Quindi il suo avvenire è assicurato se le donne la sostengono.

29 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI,,

Romanzo d'avventure
I LEONI DEL SUD
di Alessandro Cassone

Gli orangisti conseguivano nella zona del Natal, lunsinghieri risultati.

A Ladysmith, Wite subiva una nuova sconfitta; Colenzo veniva occupata; il reggimento Gloweester cadeva prigioniero; il generale Yule, con faticosa marcia e perdite gravissime, riesciva a stento a raggiungere le truppe di White.

Alcuni commandi invadevano il territorio del Capo, occupando Aliwal North, Burghersdorp, Spitzfontein.

Ma a Mafeking la lotta era stazionaria: a uno scontro vittorioso per i transvaaliani, seguiva subito un combattimento favorevole per gli inglesi, i quali avevano il grande vantaggio di una buona artiglieria formata da batterie Armstrong e Maxim, assai più nuove delle vecchie dotazioni Krupp che i burghers le opponevano.

Ora, un popolo esuberante, bisognoso di muoversi per innalzarsi verso imprese più difficili, non poteva essere incoraggiato da quella forzata lunga attesa dinanzi ai bastioni di Mafeking.

Ivi, i prodi combattenti di Pretoria e di Rautenburg, di Volmaeanstand e di Lichtenvurg, di Heidelberg e di Venetrskoon, i distretti che avevano mandato i loro commandi all'investimento della città difesa da Baden Powel, si sentivano di giorno in giorno invadere da uno sgomento grande, da una sfiducia che li rendeva incapaci di combattere come sarebbe stato necessario.

Forse mancava anche ad essi il generale che sapesse, con una serie di manovre strategiche, schiantare la resistenza avversaria, puntare direttamente sopra il punto più vulnerabile della difesa, isolare i blockhaus più deboli, investirli, conquistarli e piombare nel cuore della città con un'azione travolgente che non consentisse all'esperto Baden Powel spostamenti di truppe in rincalzo, piazzamenti di artiglierie per decimare gli assalitori col fuoco concentrato di tutte le bocche di cui disponeva.

E i burghers, che riconoscevano la mancanza di un simile capo, da cui esser mandati a vincere, si desolavano e vedevano con cupo sconforto trascorrere i giorni e profilarsi sempre più all'orizzonte la minaccia di un Corpo d'Armata inglese sopravveniente a tappe forzate a traverso il Griqualand occidentale e il Beciuanaland agli ordini di qualcuno di quegli eccellenti generali che si erano imbarcati, allo scoppio delle ostilità, sul Tamigi.

L'autunno aveva seguitato a rovesciare le sue pioggie su la terra australe, potente aiuto ai boeri che vedevano così rallentate e impacciate le marce del nemico in una regione ove tutti i fiumi erano in piena e i ponti erano stati fatti saltare. Ma attorno a Mafeking la situazione restava stazionaria, esasperante per gli assedianti, piena di promesse per gli assediati.

A questo punto stavano le cose, allorchè una sera, i cinque diavoli della frontiera giunsero in cospetto del campo boero, su la vetta di una di quelle colline sormontate da un breve spiazzo, che nel Sud-Africa sono chiamate «tafelkop».

Il sole tramontava dopo una giornata serena; la luna già alta sull'orizzonte gli dava il cambio. Mafeking giaceva nella pianura, tutta appiattata dietro una serie disordinata di alture fortificate, e tutta incavata di trincee che formavano uno zig-zag inverosimile di scanalature nerastre. La battaglia non taceva: di tratto in tratto qualche colpo di cannone diceva che i due partiti eseguivano tiri di interdizione, gl'inglesi per disturbare i rifornimenti e i cambi di guarnigioni nelle file boere, i transwaaliani per impedire spostamenti di truppe e di artiglieria.

Theunis era raggiante: la febbre delle battaglie lo possedeva. Alzò un braccio, puntò l'indice su la città lontana, gridò:

— Diavoli della frontiera, ecco Mafeking, quella che gli odiati avversari chiamano la tomba del Transwaal. Ebbene, noi la conquisteremo, questa inespugnabile Mafeking!

Tre, quattro, dieci uomini erano sorti dai loro giacigli di paglia e di strame: «burghers» dalla barba incolta, mal vestiti, stracciati, impolverati, infangati, qualcuno avvolta la testa in una fascia insanguinata, qualcuno con un braccio al collo, giovani e vecchi, tutti avevano una grande espressione di sconforto dipinta sui volti.

Qualcuno disse:

— Illusi noi siamo qui da quaranta giorni...

— Mafeking sarà la nostra tomba!

Theunis alzò col suo gesto abituale le spalle e scrollò il bel capo dai capelli scuri:

— Ah, gente sconfortata, e senza energia! Animo ci vuole! Fede, bisogna crearsi nel cuore! Noi combattiamo per la giustizia e la libertà! Dio è con noi! Noi dobbiamo vincere, e vinceremo purchè lo vogliamo! Avanti, «burghers», figli di «Voortrekker», sterminatori di leoni e di zulù! Dove è andata a nascondersi la forza dei nostri padri, dei nostri nonni? Siamo noi forse diventati fetide carogne, incapaci di batterci? Gl'inglesi ci hanno forse avvelenati con l'oppio, come avvelenarono i cinesi, o con l'acquavite, come fecero con i pellirosse? No! Noi siamo un popolo che vuole vivere e, vivaddìo, noi vinceremo!

I dieci «burghers» del primo momento, erano diventati trenta, erano diventati cinquanta; e fu un coro di evviva che accolse le parole infiammate e potenti.

— E' vero.. viva il Transwaal!

— Vinceremo!

— In nome della Patria!

— Chi sei o giovine che parli come un antico eroe della nostra indipendenza..

— Egli è la voce di Patgileter, il generale di tutte le nostre vittorie!

Theunis rise, col suo bel riso di fanciullo giocondo, e salutò togliendosi il largo cappello di feltro:

— Vengo dal nord... sono il primo figlio di Gaspar Ver Meer van Rusten... voglio combattere... voglio vincere...

Un «veldcornett» giungeva di corsa su la cima della «tafelkop» gridando:

— Silenzio, che accade? Volete far concentrare su di voi il fuoco dei fortini inglesi, disgraziati?

Burt rispose con una scrollata di spalle:

— Anche se sparassero mille colpi, non ci coglierebbero, «veldcornett»...

Una granata sibilò sulle teste dei «burghers» e andò a scoppiare ai piedi della collina; un'altra, meglio diretta, scoppiò sotto la cima, sollevando un ventaglio di scheggie e di sassi.

— Vedi? Ve lo dico io! — gridò il «veldcornett».

— E con questo? — chiese l'imperturbabile Theunis. — Siamo alla guerra, amico mio, e non potremo mica sperare che i signori inglesi ci spediscano cartocci di caramelle e di cioccolatini...

Involontariamente, i «burghers» risero: il buon umore li prendeva, li destava, li induceva ancora a sperare, a vivere.

Il «veldcornett» guardò il figlio di Gaspar:

— Ragazzo, sei valoroso, tu, e potrai fare molto...

Theunis, con un gesto tranquillo estrasse il portasigarette che era un ricordo di Oxford, scelse una sigaretta, l'imboccò mentre uno «shrapnel» annunciava con un sibilo il suo arrivo: gli altri si buttarono in terra, egli restò in piedi, e, senza che i nervi lo tradissero accese un fiammifero, lo accostò alla sigaretta, trenta pallottole di piombo gli grandinarono in torno, colpirono il cavallo di Andries, ferirono a una gamba un vecchio «burghers». Egli rise....

— Ah, ah, ah! Mi salutano le casacche rosse!

E si tolse il cappello una seconda volta, facendo vedere agli uomini che si rialzavano il buco che una pallottola aveva fatto nella testa, sfiorandogli poi la bandoliera:

— Non tirano male, ma noi tireremo meglio!

— Avanti Koos! Sotto Burt! All'assalto, se avete sangue nelle vene, e facciamo vedere ai britannici come si battono i giovani boeri!

(Continua)

La bilancia della civiltà

Gli studiosi e gli esperti di problemi economici trattano spesso delle «bilance» che valutano e regolano i rapporti internazionali: bilancia commerciale, bilancia economica, bilancia dei pagamenti.... Si tratta di bilance che continuano a segnare passività per la nostra Italia — anche se di tali passività non ci siano ancora dimostrate cause ed analisi capaci almeno di persuaderci intorno alla prevalenza della povertà del nostro suolo o della prodigalità della stirpe nostra.

Popoli nuovi o novissimi vantano ricchezze ed ostentano crediti verso il nostro Paese: e su quelle tali bilance che abbiam ricordate gettano pesi che rappresentano la cupida difesa di quelle ricchezze e l'egoistica garanzia di quei crediti.

Ma se veramente il progresso umano e la moderna civiltà son derivati da forze individuali e sociali che non possono identificarsi tutte con ricchezze materiali nè tutte ridursi a valori economici; se veramente i popoli nuovi o novissimi han potuto affrettare la loro evoluzione sociale per contributi di gente estranea ricca di genio invece che d'oro, poderosa d'ingegno invece che di denaro, energica di lavoro invece che di avidità; se insomma sia lecito considerare — fra tante bilance che confermano passività italiane — un'altra bilancia di più fine sensibilità e di più giusto equilibrio, una bilancia che valuti e regoli i rapporti spirituali fra i Popoli diversi per il grado di sviluppo intellettuale e sociale, dei singoli individui e delle intere collettività; allora questa bilancia della civiltà merita d'essere offerta allo studio ed all'orgoglio dele nostre più giovani generazioni — alle quali spetta il grande còmpito d'una revisione dei valori che consacrano nei tempi moderni la potenza d'una Nazione.

L'esportazione di masse

Parecchi popoli — bontà loro! — han voluto dimostrarci riconoscimento, se non riconoscenza per le masse di lavoratori che, nella seconda metà del secolo scorso ed ai primi anni di questo secolo, l'Italia ha inviato a dissodar terre ed a sfruttare miniere, ad abbatter foreste e ad aprire strade, a sfidare ostacoli, pericoli ed insidie in ambiente selvaggio od in clima tremendo.

E spesso non ha potuto esser risparmiato l'elogio all'operosità ardita e tenace della gente nostra, specialmente perchè una tale operosità non era sostituibile: senza la fatica degli Italiani — illuminata e vigilata sempre dal genio della stirpe creatrice di civiltà, anche quando più umile quella fatica appariva in più triste ambiente —, senza il sacrificio degli Italiani parecchi Popoli avrebbero dovuto ritardare di molti lustri o di qualche secolo la civiltà della quale oggi s'inebriano più vanitosi che orgogliosi.

Se quei Popoli avessero dovuto attendere l'opera delle Nazioni prepotenti d'Europa — delle Nazioni che hanno usurpato la fama di grandi colonizzatrici o di grandi organizzatrici — la loro organizzazione sociale sarebbe ancora ai primi passi, la loro evoluzione civile sarebbe ancora alle prime prove.

Ma proprio mentre quelle prepotenti Nazioni esercitavano e consolidavano la loro avidità di dominio, per assicurare ai loro cittadini una ricchezza sottratta ad altre genti — allora le masse dei lavoratori italiani si spandevano per le vie del mondo a compiere la più grandiosa e generosa, la più ciclopica e prodiga opera che la storia del mondo possa eternare.

L'ostilità invidiosa delle Potenze d'Europa non tenne in conto quella poderosa opera delle nostre masse emigrate: e gli stessi Paesi nuovi e nuovissimi che più se ne avvantaggiarono furono portati a considerarla tanto più modestamente quanto più vanitosamente s'inebriarono della ricchezza materiale che la fatica di nostra gente metteva in valore. Ma un altro — più grave! — elemento fece indegnamente valutare il lavoro italiano all'estero: la scarsa coscienza che ne ebbero i Governanti durante il triste tempo in cui tutte le cure statali erano limitate a garantire il funzionamento della «valvola di sicurezza» dell'emigrazione.

Tuttavia ogni Popolo, che misurò il pregio e valutò il reddito del lavoro italiano, dovette egoisticamente riconoscerlo come utile al suo proprio progresso: ma, all'occasione, fece intendere ai nostri lavoratori che il Paese ospitale ne ricompensava lautamente l'opera permettendo loro di vivere in terra tanto ricca e tanto generosa...

E — insomma — in tempi più recenti s'è finito per affermare con qualche frequenza che «le braccia fornite dall'Italia ai Paesi stranieri han fatto il loro dovere!» E più d'una volta l'affermazione ha assunto il tono dell'elogio più o meno entusiastico.

L'equivoco elogio

Non respingiamo l'elogio che da varie parti del mondo si leva alla fatica delle braccia italiane — noi che, in queste pagine medesime, abbiamo recato testimonianza del valore insuperato ed insuperabile del lavoro italiano all'estero. Ma a misurare ed a valutare il peso del contributo della nostra stirpe sul piatto della bilancia della civiltà noi vorremmo che quell'elogio fosse realmente completo e lealmente espresso.

In fatti, nella maggior parte dei casi che costituisce la regola, lo straniero che afferma riconoscere od elogia il contributo della stirpe nostra al progresso del suo Paese continua a considerare come le numerose braccia delle nostre masse abbian trovato ivi propizio terreno per assicurarsi il lavoro ed il pane che in Patria erano scarsi e rari.

Ora noi vogliamo che il mondo si persuada finalmente che l'Italia ha dato alla civiltà non soltanto le falangi dei lavoratori forti e parsimoniosi — che han dimostrato mirabili qualità di adattamento ad ogni più ostile ambiente naturale e sociale —, ma ad ogni Paese nuovo o nuovissimo ha assicurato l'ingegno degli organizzatori e dei colonizzatori, il genio degli uomini di tutte le scienze e di tutte le arti.

Ogni Paese può onestamente fare il paragone fra il rendimento dell'operosità italiana e dell'opera di altre genti; ogni Paese può misurare il contributo iniziale che alla sua fortuna han portato i nostri emigrati in confronto di ogni altro estraneo; ogni Paese può valutare la generosità con la quale la buona gente nostra s'è prodigata per aprire le vie della civiltà e della ricchezza ai popoli in formazione che l'ospitavano.

La qualità del numero

Gente sana e prolifica, la nostra, ha portato alla formazione ed allo sviluppo di altri popoli un contributo demografico di primissimo ordine: l'immigrazione di masse italiane è stata provvidenziale di numero — ma insieme di qualità.

E qui — disponendoci a rivendicare il contributo dell'ingegno e del genio dei connazionali nostri sparsi per il mondo — se pur vogliamo tener presente l'ammonimento di Carlo Cattaneo che a noi stessi imponeva il dovere di simili rivendicazioni per indurre il mondo a tributare «onore e giustizia» alle attività nostre, pur intendiamo d'attingere il buon fine chiamando e raccogliendo ad onesta e persuasiva testimonianza gli stranieri che han rappresentato negli anni grigi della Nazione nostra lodevoli eccezioni nel giudizio riconoscente ed entusistico del valore della nostra gente emigrata.

Ed a proposito della qualità del numero, ricordiamo le parole di un insigne sociologo nordamericano — tanto più degne di memoria in questo tempo in cui perfino fra il popolo nostro si fa largo una «moda» che tende a sopravalutare e ad ammirare ed a scimmiottare elementi d'una strana «civiltà» improvvisata in fretta e furia, in un numero di anni proprio corrispondente a quello dei secoli che furon necessarii per affinare la civiltà di qualche grande Popolo ricco di genio....

Scrisse, dunque, Charles E. Russel quando gli Stati Uniti d'America misero il catenaccio ai loro porti per limitare al minimo il numero — cioè la potenza! —, la quota — cioè la qualità! — della immigrazione italiana:

«Invece d'impedire l'emigrazione italiana, un Governo saggio e patriottico metterebbe in opera ogni sforzo per incoraggiarla: noi abbiamo bisogno di questa emigrazione perchè il sangue italiano è il sangue più nobile di tutto il mondo. Da questo venne a noi la prima idea d'ordine, di giustizia, di società organizzata e d'arte. Quando i nostri antenati erano selvaggi, immersi nelle tenebre, nella solitudine dell'Europa settentrionale, i popoli di questo sangue innalzavano i Pantheon e scrivevano i codici della giustizia.

Quando l'idea della vita anglosassone era un battello da pirata ed una città indifesa da incendiare, i dotti di questo sangue scoprivano e salvavano preziosi manoscritti e Dante componeva il suo poema immortale.

Se siete savii ringraziate il Cielo per ogni vapore che arriva stivato d'Italiani; e pregate che ne arrivino sempre di più....».

Noi — che, sì, possiamo vantare un Governo saggio e patriottico in questa grande ora storica — rivolgiamo al Cielo un'altra preghiera: perchè nessun vapore parta più dai porti d'Italia stivato dalle masse di gente nostra!

Noi difendiamo la prolificità delle madri nostre non più per disperderne il frutto copioso, ma per la volontà tenace di far del numero un'arma, un'arma di qualità superiore (ed abbiam sempre presente l'augurale previsione dello Spengler: «La prolificità del popolo italiano è la sua unica arma; quest'arma però è tanto forte che coll'andar del tempo non permetterà agli altri di difendersi contro di essa»).

Una benedizione di Dio

E' di ieri la frase del «Times», che la riferì come un suo corrispondente la colse dalle labbra dei più eminenti agricoltori d'Australia: «La presenza degli Italiani è una benedizione di Dio!».

Ma una tal benedizione di Dio non consiste soltanto nel valore di produzione dei nostri lavoratori(valore che un'inchiesta della Banca di Dresda accertò superiore a quello dei lavoratori «d'ogni altro Paese»): ma anche e specialmente nelle poderose forze organizzatrici che si sprigionano e si sviluppano dalle nostre masse operaie (1).

Ogni Paese del mondo conosce l'Italiano che da modesto lavoratore manuale si è rapidamente trasformato ed imposto come costruttore od architetto, come impresario o commerciante, come banchiere o come industriale. Ed il nostro operaio ed il contadino nostro han praticato, in ambienti nuovi, così poderosa attività iniziatrice e stimolatrice, organizzatrice e disciplinatrice che molti di essi sono annoverati fra i veri e proprii fondatori di città, fra i capitani d'industria, fra i «re» che abbiam dato alla California, all'Argentina, al Brasile — i Vaccaro, i Guazzone, i Lunardelli.

Se l'Italia potesse vantare — di fronte al mondo — soltanto l'ingegno poderoso e versatile, generoso ed adattabile, prezioso ed insuperabile delle migliaia di uomini che si sono arditamente elevati fra i milioni dei suoi lavoratori prodigati all'estero, già avrebbe diritto di far valere un sicura e copiosa attività nell'equa e giusta bilancia della civiltà.

Ma il mondo dimentica troppo spesso che le masse della nostra emigrazione operaia sono state sempre e dovunque precedute dal genio di questa nostra inesauribile stirpe che ha avuto degnamente o degnamente ha assolto il compito di aprire ed illuminare tutte le vie della civiltà umana. E pure l'Italia continua ancor oggi nel compito mai interrotto — ed oggi, con più attiva volontà, vigila ed opera alla sua espansione spirituale — con la coscienza di compiere ancora un grandioso gesto di generosità verso tutto il genere umano turbato da torbidi ed avidi principî che usurpano il nome di civiltà.

(Da «*La Rassegna Italiana*»).

UGO E. IMPERATORI

Notte di leggenda a Sant' Elena

Il ritorno di Napoleone

Ecco: ho sotto gli occhi la vecchia stampa del Maurin che raffigura la patetica scena della riesumazione della salma di Napoleone a Sant' Elena, nel 1840. Il feretro è stato scoperchiato e i suoi generali ed i famigliari in preda alla più viva emozione «riconoscono» l'imperatore, prima che le sue spoglie ritornino in patria.

Prodigiosa, in verità, questa specie di resurrezione di Napoleone: quasi venti anni erano trascorsi dalla Sua morte, e la salma, benchè tumulata nel fondo di una valle umidissima, non aveva mutato aspetto, come se partecipasse di quella medesima incorruttibilità corporale che è fama godesse Alessandro il Grande, visibile in un sarcofago di cristallo, in cui era stato tumulato, senza bende nè aromati.

Ma una ben piccola idea di quella che fu relativamente la scena dell'esumazione ci dà questa vecchia stampa, un po' convenzionale, anche se suggestiva.

Interroghiamo le «memorie» di alcuni testimoni oculari.

***

Notte appena rischiarata da un brumoso chiaro di luna. La valle della Tomba è sommersa in una grigia foschia; l'occhio distingue a fatica, tra i veli tristi della bruma, il recinto limitato torno a torno da una rustica transenna dove alcuni severi e rigidi cipressi ed un salice piangente vegliano il sepolcro dell' Imperatore: pietra rettangolare ampia e nuda protetta da una ringhiera di ferro.

E' la notte dal 14 al 15 ottobre dell'anno 1840: da diciannove anni Napoleone dorme nell'isola inospitale, in mezzo all'oceano: le navi giunte di Francia a rivendicare il possesso della salma si dondolano nel mare notturno — la «Belle Poule», la «Favorite», l'«Oreste» — le grandi vele ammainate, il fanalone di poppa abbrunato.

Alla mezzanotte uno stuolo silenzioso di ombre, che il chiarore incerto di qualche lanterna trae fiocamente dall'oscurità, s'inoltra nel recinto che custodisce la Tomba, presso la quale sorgono due tende: sono il generale Gourgaud, il barone Emanuele La Cases, figlio dell'autore del celebre «Memoriale», Chabot, commissario inglese, Marchand, il fedelissimo primo valletto dell' Imperatore, ora Ufficiale della Guardia Nazionale, l'abate Coquerau con due chierici i comandanti Charmer, Guillet e il giudice Wales, poi Noverraz, Pierron, Saint-Denis, già valletti di Napoleone, alcuni ingegneri inglesi, corrai e soldati.

Il principe di Joinville, capo della Missione francese, per ragioni politiche è assente: è rimasto sulla «Belle Poule».

Il capitano Alexander dirige la pietosa operazione.

La bruma stessa s'è disciolta in una pioggia minuta, gelida, penetrante; il vento agita sinistramente le due tende, simili a funebri sudarii, distesi su una desolazione senza nome; il vento è la sola voce possente della notte; mugola per i meandri della vallata, geme e piange. Brevi e imperiosi ordini in inglese, poi l'ansito dei dodici soldati del 91° Fanteria che agli ordini del capitano procedono rapidi alla rimozione delle zolle erbose torno torno alla tomba e alla ringhiera che la custodisce: colpi di martello, rumore di ferraglie.

L'emozione, il freddo, la strana luce delle lanterne dipingono su ogni volto una maschera fantomatica: è giunto anche il maresciallo Bertrand, colui che raccolse lo estremo respiro dell' Imperatore, che in un lontano e doloroso mattino di maggio aveva composto nel feretro le spoglie dell' ultimo Cesare.

Alle sette del mattino la tomba è liberata completamente dalle opere in muratura: cinquanta uomini rimuovono ora la grande pietra che sovrasta il sarcofago. Ecco, il sarcofago appare: è intatto.

L'emozione è vivissima in tutti; il silenzio domina.

Con ogni cautela il sarcofago viene portato a braccia sotto una tenda.

Giunge frattanto il Governatore dell'isola, Middlemore, col comandante Barnes: è vecchio, malaticcio, preoccupatissimo. Si procede subito all'apertura del feretro, che è composto di quattro casse, una contenuta nell'altra. Le leve ed i martelli operano febbrilmente: il primo coperchio, di acagiù è stato forzato ed anche il secondo, di piombo; è stato aperto quello di ebano, ora si dissalda l'ultimo, quello della cassa di zinco.

I presenti hanno fatto cerchio attorno al sarcofago; la perplessità di tutti quegli occhi dice l'emozione profonda e il timore di ognuno: quale spettacolo di orrore può riserbare la morte e quale devastazione può avere compiuto in questi lunghi anni di sepoltura?

La lastra di zinco cade a terra. Una «forma» si delinea sotto una strana coltre biancastra: è il cuscino d'ovatta che ricopriva la prima parte interna del coperchio, la quale si distacca e aderisce alla salma.

Il dott. Guillard si china e religiosamente prende a rotolare con estrema cautela, cominciando dai piedi, la lieve coltrice.

Ma s'arresta.

Accade qualcosa di inaudito che agghiaccia per terrore i presenti: — «Le corps a remué» — mormora qualcuno atterrito.

Realmente una specie di convulsione ha agitato la «forma» da capo ai piedi.

Napoleone si desta?

L' Imperatore vivo ancora?

«Pour tous — ha scritto un testimone della scena — le corps avait eu un mouvement très prononcé sembrable à une convulsion nerveuse».

Dieci ore di tensione nervosa avevano potuto favorire un'allucinazione collettiva: il dott. Guillard, dominandosi, si affretta a spiegare brevemente il fenomeno (l'aria irrompendo fra il corpo e lo strato di ovatta, aveva rimosso, sollevandola, la leggera coltrice), poi libera del tutto la salma imperiale dalla copertura.

Napoleone appare.

Il prodigio di una resurrezione non avrebbe colpito più profondamente gli animi degli astanti: lo stupore vince in un primo tempo ogni altro sentimento.

E' Lui, così come diciannove anni prima era stato composto nel feretro. Il Tempo e la Morte si sono fermati dinnanzi a quest' Uomo. Per coloro che sono venuti a rivendicare il possesso della salma in nome della Patria, il tempo è trascorso solcando il volto di rughe, incanutendoli, piegando le loro spalle sotto il fardello degli anni, devastando lo spirito e il corpo: Napoleone non è mutato da quel giorno.

Per contrasto, fra tutti quegli uomini vecchi o anziani, sembra più giovane di allora, di quando morì.

Sembra che dorma.

Il volto è un po' più bruno di colorito e la barba, cresciuta dopo l'inumazione, tinge di una tinta leggermente bluastra le gote e il mento, la base del naso ed i pomelli presentano una lieve alterazione, ma la fronte è sempre bella, neri i sopraccigli su gli occhi socchiusi, la bocca atteggiata ad un lievissimo sorriso lascia intravvedere fra le labbra intatte il bianco dei denti: ha l'aspetto spirituale e giovanile della bella maschera (a torto vituperata) che trasse dal cadavere il dott. Antommarchi.

Indossa l'abito che gli era consueto — l' uniforme verde dei Cacciatori Imperiali qua e là macchiato e con i bottoni metallici anneriti, ma i paramani rossi, la rossa sciarpa della Legion d'Onore conservano la loro vivezza fiammante; l'oro delle spalline è divenuto più cupo, gli stivali si sono scuciti alle estremità e scoprono un poco il piede cereo. Una mano, ancor viva, morbida, colorita, posa sulla coscia, presso il fatidico cappello di feltro nero; ai lati delle gambe sono i due vasi di argento che contengono lo stomaco ed il cuore.

Al primo momento di stupita adorazione, segue l'emozione e la commozione più viva: tutti hanno gli occhi umidi, nessuno osa parlare, alcuni singhiozzano, altri piangono.

L' Imperatore anche dopo la morte, dopo tanti anni e tante diverse vicende, esercitava ancora lo stesso prodigioso fascino, quel misterioso e potente fascino personale che era stato, in ogni sua età, uno dei coefficienti più notevoli della sua fortuna.

La salma veniva nuovamente benedetta e nuovamente cosparsa di aromi, poi i quattro coperchi delle quattro bare si richiudevano per sempre sul corpo di Napoleone.

Gli echi moltiplicavano nei golfi le salve: i cannoni dei forti inglesi davano guerrescamente alla salma dell' Imperatore l' ultimo saluto dell'isola inospitale.

La «Belle Poule», la «Favorite» e l'«Oreste» veleggiavano ormai verso la terra di Francia.

Napoleone ritornava.

VITTORIO GRAZI

Le trovate di Lilliam Gish

HOLLYWOOD, 3.

L'attrice Lilliam Gish si è resa benemerita del film sonoro, risolvendo con una trovata semplice quanto ingegnosa una difficoltà che fino ad ora aveva seriamente preoccupati i tecnici incaricati della parte sonora della ripresa dei films.

La difficoltà era costituita dal rumore caratteristico dovuto agli alti tacchi di legno delle scarpette calzate dalle attrici durante la ripresa di scene in cui le attrici erano costrette a camminare.

Per ovviare a questo inconveniente, che molte volte riusciva piuttosto noioso, la signorina Gish ha suggerito la trovata semplicissima di incollare sotto il tacco e la suola una sottilissima striscia di feltro, invisibile all'occhio più esperto.

Le ultime dello schermo

All'Estero

Un grandioso film è stato lanciato da poco dalla Paramount: «The vagabond King» (Il Re vagabondo) tratto dall'opera omonima di Justin Hunt Mc. Carthy che in America ha costituito il grande successo teatrale.

Ne è interprete Dennis King, famoso per la sua voce di baritono e per la sua prestanza fisica.

.... Joseph Schenck, Presidente degli Artisti Associati e la «Radio Pictures Corporation» convervanno prossimamente con Rio Rita favolosa opera ballo d'una magnificenza e d'un'intensità drammatica insuperabile. Il film è sonoro: esso è stato interpretato da Bebè Daniels e da John Boles ed ha costituito il più grande successo della stagione cinematografica, in America.

.... Con grande successo è stato presentato a Londra il film «Quartiere latino» realizzato da Augusto Genina e sonorizzato secondo il procedimento R. C. A. Photophone.

Carmen Boni parla un inglese lievemente italiano, a giudizio di tutti piacevolissimo, e Ivan Petrovich recita molto simpaticamente.

.... Nel «referendum» organizzato dal quotidiano «Liberty» per il miglior «film» della stagione scorsa, la palma è toccata alla Metro Goldwyn Mayer per i due suoi «films» «Broadway Melody» di Harry Beaumont e «Madame X» di Lionel Barrymore.

.... Thornton Freeland e Guglielmo Counselman, saranno rispettivamente il direttore e l'adattatore cinematografico di «Whoopee», l'opera comica che Florenz Ziegfeld e Samuel Goldwyn hanno stabilito di realizzare insieme.

Eddie Cantor, ch'è ora a Filadelfia dove l'opera viene rappresentata con straordinario successo, sarà anche l'interprete del film Egli ne sta già concertando l'esecuzione con i due direttori e con Florenz Ziegfeld che ne curerà personalmente la lavorazione ad Hollywood.

.... La Fox ha attraversato ultimamente una grave crisi finanziaria.

Sembra che la crisi Fox debba avviarsi però verso una soluzione. Le azioni quotano ora 30-31. L'emissione del prestito di 35.000.000 di dollari concertata con le banche e lanciata con precise e documentate assicurazioni scritte da William Fox in lettere al pubblico sembra debba inquadrare il «caos» dei contrastanti interessi e della corsa alla maggior rapina scatenatasi.

.... In questi ultimi tempi F. W. Murnau è uscito dalla Fox Film Corporation.

Dopo aver girato, in America, «Aurora» «I quattro diavoli» e «Il nostro pane quotidiano» (con Farrell e la Duncan) F. W. Murnau progettava, in questo mese, di girare un «film» quasi popolare, intitolato «Giustizia dei ghiacci».

Egli, che s'è servito sempre degli esterni finti («Il campo del diavolo», «Nosferatu, Il vampiro», «Tartuffo», «L'ultima risata», «Faust» ecc.), voleva, per il suo nuovo lavoro, rinunciare all'artificio ed adoperare la natura.

La Fox non ha creduto di esaudirlo ed ha passato lo scenatorio di «Frozen justice» ad Allan Dwan, il quale ha rifabbricato la Alaska negli «studi di California». Peccato. Sembra che Marnau si unisca adesso a Flaherty, per la realizzazione di soggetti a sfondo documentario, sul tipo di «Ombre bianche», «Nanouch», «Moana», «Chang».

.... Sir Alfred Knox ha interrogato il Ministro del Lavoro per sapere quali provvedimenti saranno presi, per salvaguardare la lingua nazionale dagli «assalti del «film» sonoro». Alle orecchie londinesi, il linguaggio newyorkese è straniero. Si pensi che ben pochi a New York stessa sono in grado di comprendere a pieno il modo di parlare del Texas, del lontano Est, della California.

.... Hoot Gibson, finito il sonoro «La montagna stregata» ha iniziato, direttore Reeves Cason, il film «Scrub Oak».

.... Cecil B. De Mille ha ultimato «Dinamite» per la Metro Goldwyn Mayer (sonoro).

.... Charlie Chaplin si è convertito al film sonoro. Nel prossimo film gli altri parleranno ma egli no, in quanto farà la parte di un sordomuto.

.... Antonio Moreno interpreta per la Fox un nuovo film sonoro con Norma Maris e Don Josè Myica nuovo direttore dalla voce meravigliosa.

.... Greta Garbo dopo il film «Anna Christie» interpreterà «Romance» sotto la direzione di Clarence Browns.

.... Ivan Mosjouskin ha finito di girare sotto la direzione di Wolkoff, per l'Ufa, il fiero «Il Diavolo Bianco».

.... Conrad Weidt sotto la direzione di Ire May gira per l'Ufa «L'ultima campagna».

.... Norma Shearer si appresta a girare «Tre hing road» con Sidney Franklin direttore di scena.

.... Ramon Novarro girerà sotto la direzione di Robert Leonard — «Devil Mey lare» e «La Casa di Troia».

.... Edmund Love e Dolores Del Rio compariranno in «tandem» nel film «Il Cattivo».

.... Mary Dancan sta interpretando con il nostro attore caratterista Agostino Borgato una produzione di Alfred Santell dal titolo «Il Romanzo del Rio Grande».

.... Rina de Liguoro, alterna con certi al Philarmonic Auditorium di Los Angeles con lavori cinematografici presso la «Italotone» e la M. G. M. con Cecil B. de Mille.

In Italia

.... La S.A.C.I.A. ha iniziato negli stabilimenti della Farnesina il «film» «Rotaie» di Corrado D'Errico, sotto la Direzione Artistica di Mario Camerini. Edda, Bruno e Vittorio Mussolini hanno visitato lo Stabilimento vivamente interessandosi e alla esposizione della trama del magnifico scenario di D'Errico e alle prime costruzioni sceniche approntate.

.... Carl Froehlich, che, assieme ad Henry Roussel, fu l'inscenatore del grande film parlante «La notte è nostra» (girato originariamente in edizione tedesca e francese) sta ora approntando le versioni italiana e spagnuola del suo film.

Lillian Gish in Italia?

«Una notte romantica» titolo sotto il quale verrà programmato «Il cigno» di Ferenc Mölnar che, ha per protagonista Lillian Gish e per interpreti Rod La Rocque, Conrad Nagel, Marie Dressler, diretto da Paul L. Stein ed è ormai pronto per essere proiettato.

Lillian Gish assisterà in Italia alla prima rappresentazione del suo lavoro.

.... L'attuale produzione sonora italiana si limita a due brevi lavori: «Giardini che vivono» e «Serenata tzigana», che a detta di quanti li hanno ascoltati sono riuscitissimi.

.... L'E. N. A. C. ha già presentato il film «Maratona» diretto da N. F. Neroni, della Suprema Film, ed il film «Ragazze non scherzate», diretto da Alfredo Lund, produzione S. A. C. I. A.

Il primo film è stato interpretato da Dolly Grey ed Elio Stevier. L'esito è stato buono.

GAMZA

Il prossimo viaggio del "Do. X„ attraverso l' Atlantico

BERLINO, 3.

Nei cantieri aeronautici Dornier a Friedrichshafen-Altrehein è stata praticamente ultimata in questi giorni la preparazione del grande idrovolante «Do. X» in vista di un prossimo volo transatlantico da Friedrichshafen a New York, via Azzorre, che dovrebbe venire effettuato entro la seconda quindicina del prossimo mese di giugno o la prima quindicina del mese di luglio.

Secondo le disposizioni prese ultimamente l' idrovolante porterebbe a bordo in occasione di questa traversata un totale di 62 persone, di cui 50 passeggeri e 12 uomini d'equipaggio.

Tutte le modifiche ed i perfezionamenti suggeriti dalla numerose prove di volo sono stati già eseguiti in vista della traversata; resta soltanto da cambiare i dodici moteri radiali del tipo «Jupiter» da 325 HP di forza ciascuno con altrettanti motori di 600 HP di potenza.

Se la traversata transatlantica da Friedrichshafen a New York avverrà regolarmente senza inconvenienti e col successo che i tecnici della Officina Dornier sperano fermamente, è nelle intenzioni di questi di far compiere al grande idrovolante la traversata transcontinentale degli Stati Uniti da New York a San Francisco.

Per il volo transatlantico è previsto uno scalo alle Isole Azzorre, dove l' idrovolante verrebbe rifornito di olio e benzina prima di iniziare la traversata dell'Oceano. Il «Do. X» volerà senza scalo da Friedrichshafen alle Isole Azzorre, e da qui direttamente a New York, seguendo pertanto la rotta meridionale.

Il fanatismo americano

per gli spettacoli cinematografici

LOS ANGELES, 3.

L'avvento del film parlante negli Stati Uniti ha notevolmente accresciuto l' interessamento del pubblico per il cinematografico come forma di trattenimento popolare, tanto che durante il 1929 il numero degli spettatori che hanno acquistato biglietti d' ingresso in tutti i cinematografi degli Stati Uniti è aumentato di ben 15 milioni aumentando considerevolmente gli introiti delle sale di spettacoli cinematografici, secondo le ultime dichiarazioni fatte a questo proposito dal signor Will Hays, presidente dell'Associazione tra gli industriali cinematografici americani.

Il signor Hays ha inoltre fatto rilevare che lo spettacolo cinematografico come forma di trattenimento popolare è talmente entrato nelle abitudini del popolo americano da divenire una vera e propria necessità. A questo proposito il signor Hays ha ricordato un incidente avvenuto recentemente in una grande città americana in seguito ad uno sciopero che determinò la chiusura di tutte le sale di spettacoli cinematografici.

Per due giorni e due notti, impossibilitate a recarsi come d'abitudine ad assistere ad uno spettacolo cinematografico data la chiusura delle sale, migliaia di persone disabituate a passare le ore della sera dopo il pranzo dentro casa, si sono riversate nelle strade, affollando i caffè, i giardini e i Luna Park.

Durante il secondo giorno la cosa assunse l'aspetto e la gravità di un vero e proprio problema cittadino, tanto da indurre le autorità municipali ad interessarsi della faccenda. Queste, considerando i cinematografi e tutti gli altri locali di spettacoli, trattenimento e di riposo come delle assolute necessità per il ritmo normale della vita della città, facendo uso di tutta la propria autorità costrinsero gli scioperanti a desistere dal loro movimento, ottenendo così la riapertura immediata delle sale cinematografiche.

Ha ragione Einstein?

BERLINO, 3.

Le discussioni, che si erano accese qualche tempo addietro, intorno alla teoria di Einstein sembravano esaurite, sopratutto dopo la conversazione al relativismo dell'oppositore più geniale e accanito di Einstein, l'americano Michelson.

Questa vittoria della dottrina della relatività era basata in prima linea sul risultato delle osservazioni sul comportamento di un raggio di luce durante la sua diffusione nello spazio. Questa vittoria fu contestata in un modo assai inaspettato da uno dei più noti astrofisici tedeschi, il professore Erwin Freundlich, direttore della Torre di Einstein a Potsdam.

In una sua conferenza, tenuta ultimamente a Berlino, il professore Freundlich destò impressione schierandosi contro i risultati delle osservazioni summenzionate annullando senz'altro la fede nella teoria di Einstein.

Il raggio di luce e la pietra cadente

Le osservazioni, su cui il professore Freundlich poggia le sue affermazioni, hanno un carattere tale da poter essere rese intelligibili anche ai profani. Einstein pretende nella sua dottrina sbalorditiva che un raggio di luce è sottomesso alla legge della gravità allo stesso modo che vi è sottomessa una pietra la quale cada sulla terra.

Quando un raggio di luce che si sprigiona da una stella, sul suo cammino nello spazio verso la terra passa vicino ad un grande corpo celeste, questo raggio viene attratto dalla forza di gravità di questo corpo e deviato dalla sua strada, che per questo fatto diventa curva. E questa curva fa sì che l'osservatore terrestre non possa più definire con certezza il punto dove trovasi la sorgente di luce, perchè suppone che il cammino del raggio rappresenti una linea retta.

Un'ottima circostanza per controllare questa affermazione di Einstein, viene fornita dalle eclissi solari. Durante le medesime si possono fotografare le stelle (diventate visibili), che trovansi nella prossimità del sole. Se la teoria di Einstein è giusta, deve risultare sulla lastra uno spostamento della posizione di queste stelle dalla posizione vera, perchè i loro raggi attraversano al momento, in cui viene eseguita la fotografia, la zona dell'attrazione solare e dovrebbero dunque essere deviati. Questa prova fu fatta due volte dopo la pubblicazione della teoria di Einstein; e si ottenne ogni volta un risultato che ne confermava la veridicità: «l'ubicazione delle stelle sulla lastra risultava veramente spostata». I raggi subivano evidentemente la influenza della attrazione solare che li diffrangeva.

Grande giubilo nel campo degli apostoli della teoria della relatività!

Nella Torre di Einstein a Potsdam

Da più di un anno esiste a Potsdam, nei dintorni di Berlino, uno speciale osservatorio, creato appositamente per la verifica della teoria einsteniana. Il professore Freundlich sottomise in quello osservatorio il deviamento dei raggi di luce ad una osservazione ancora più accurata di quelle precedenti. Lo scienziato non si era accontentato di constatare semplicemente il fatto della diffrazione dei raggi dal campo di gravità solare, ma volle anche sottometterе questa deviazione ad una esatta misurazione.

Quest'ultima permise di stabilire che la deviazione dei raggi luminosi non avviene nella misura che risulterebbe dalla teoria einsteniana. Le cifre non corrispondono ai dati numerici del creatore della dottrina della relatività. Non sembra nemmeno che siano corrispondenti, anche dopo eseguito il calcolo dello sbaglio probabile ammesso anche per le misurazioni di grande precisione. Un altro metodo di verifica a mezzo dell'analisi luminosa con apparecchi a spettro permise pure constatare al professore Freundlich, che la deviazione dei raggi «non» avvenga nella misura indicata da Einstein.

Ora sorge il dubbio: ha Einstein ragione o no? Non lo sa oramai più nessuno, nemmeno i più rinomati scienziati...

Un "cutter„ di contrabbandieri

preso a cannonate sull'Atlantico

NEW YORK, 3.

Un guardacoste ha catturato il motoveliero «Ada M.» al largo di Sand Hook dopo un inseguimento per dieci miglia, durante il quale vennero tirati colpi di cannone entro il limite delle acque territoriali. Il capitano e l'equipaggio composto di otto persone, sono stati arrestati e sono stati sequestrati liquori per un valore totale di circa mezzo milione di dollari. Il cutter dei contrabbandieri batteva bandiera britannica e risulta iscritto al compartimento marittimo di La Hava (Nuova Scozia).

Secondo i rapporti del comandante del guardacoste esso tentò di sfuggire, e si fermò soltanto quando i colpi di cannone lo raggiunsero alla prora. Il carico comprendeva cinque mila casse di Wisky; le bottiglie erano una ad una rinchiuse in scatole di latta con etichette che indicavano il contenuto di olio o di sciroppi di frutta. L'«Ada M.» è provvisto di due motori Diesel, ma è attrezzato in modo da sembrare esternamente un vecchio schooner a due alberi.

CRONACA PROVINCIALE

Interessi della Carnia

Tramvia della Val Degano

In questi ultimi giorni sui quotidiani della Provincia molto è stato scritto sulla dibattuta questione delle Tramvie delle due Vallate del But e del Degano, credo opportuno dire — in proposito — la mia opinione.

Innanzi tutto rilevo come da tre anni a questa parte si stia cercando il modo di abbinare i problemi delle due Tranvie. Ciò non è giusto. Le due Tranvie hanno una vita ed interessi ben distinti. I problemi vanno studiati singolarmente. La nostra Tranvia — cioè quella della Val Degano — basta a se stessa e fa un servizio che risponde alle esigenze commerciali, industriali e dei passeggeri dei Comuni consorziati.

E dopo ciò poche considerazioni di ordine pratico.

Necessita ed è urgente interessare le Autorità competenti a migliorare parecchie strade della Carnia e la manutenzione delle stesse. C'è ancora un tratto della strada Provinciale Ovaro-Villa Santina che è stato costruito nel 1855 dall'Austria, mai modificato, e che rispondeva bene al traffico di quel tempo, ma che invece rappresenta una vera insidia per il movimento di oggigiorno!

Ben felici e lieti se l'Autorità Militare riterrà necessario trasformare (o meglio creare) l'attuale Tranvia a scartamento normale e lo Stato pensasse poi a sovvenzionarla per permettere il suo funzionamento; ma se invece ciò deve essere fatto dai Comuni dico subito che la cosa è semplicemente fantastica!

Con l'attuale Tranvia (che non risale poi a tempi preistorici, quando si pensi che Cortina di Ampezzo l'ebbe con noi, e che — dato il movimento di quella zona — solo ora è stata elettrificata) la Val Degano ha tratto ed ha dei grandi benefici.

I Comuni Consorziati ritraggono un beneficio di oltre mezzo milione di lire per il mite nolo dei trasporti del legname. Un metro-cubo di legname da Ampezzo a Villa Santina costa esattamente il doppio che da Comeglians a Villa ed è circa lo stesso chilometraggio. I passeggeri sullo stesso percorso spendono una lira di più e non hanno certo le comodità per il trasporto merci che hanno gli abitanti della Val Degano.

La Tranvia con le sue tariffe merci ha fatto sorgere e permette la vita e lo sviluppo a delle industrie importanti che occupano costantemente un bel numero di operai.

Non so se altrettanto si potesse dire quando vi fosse una ferrovia a scartamento normale con tutte le ingenti maggiori spese di esercizio.

Si apportino degli utili progressivi miglioramenti al servizio ed al materiale, questo si è necessario e se si vuole anche indispensabile, ma credo non mi si possa tacciare di retrogrado quando dicendo — con un vecchio proverbio — che « non bisogna fare il passo più lungo della gamba ».

All'infuori di questi argomenti pratici si potrà scrivere ancora molto, polemizzare a piacere, ma senza arrivare ad alcuna soluzione nè ad alcuna utilità tangibile.

STA.

Da Pordenone

Per la battaglia dei prezzi

Riceviamo:

L'Unione Cooperativa di Consumo di Torre di Pordenone, nell'intento di dare impulso alla battaglia economica dei prezzi, secondo anche le direttive dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ha iniziato la vendita, a prezzi ribassati dei seguenti generi:

Riso camolino extra L. 1.40 al Kg.; riso maratello L. 1.90 al Kg. — Pasta extra (prodotta con semole di grano duro ad un abburattamento inferiore al 55 per cento) L. 2.80 al Kg. — Formaggio latteria Friuli, semigrasso, tre mesi L. 8.80 al Kg. — Olio Oliva vergine L. 5.50 al litro — Olio di semi I[a] qualità L. 4.80 al litro — Tonno all'olio di corsa L. 15.50 al Kg. — Caffè Santos Superior lire 24.50 al Kg. — Farina bianca e gialla nostrana senza crusca lire 0.90 al Kg.

In breve seguiranno altri generi di prima necessità.

Lodevolissima iniziativa questa dell'Unione Cooperativa di Consumo di Torre di Pordenone, poichè dimostra ancora una volta che i ribassi nei generi di più largo consumo non soltanto sono un legittimo desiderio del consumatore, ma sono possibilissimi. Vi è ancora qualche scettico che va dicendo che il beneficio dell'abolizione dei dazi andrà tutto a vantaggio dei commercianti, dimostrando di non aver capito che cosa voglia dire veramente fascismo.

Assistiamo, inoltre, in questi giorni, ad una nobile gara per il ribasso fra Cooperative di Consumo e Federazioni Commercianti: è veramente in atto, ormai lo Stato Corporativo Fascista che ha dato una nuova coscienza a tutti gli italiani, e che non permette angoli morti od evasioni di nessun genere.

I funerali di un ex combattente

Mercoledì hanno avuto luogo i funerali dell'ex combattente Angelo Lenna. Lo hanno accompagnato all'ultima dimora uno stuolo di ex combattenti di amici, e conoscenti. Dietro la bara, avvolta nel tricolore, venivano i parenti e un plotone del « Saluzzo » faceva scorta d'onore. La salma ricevette l'assoluzione nella chiesa di San Marco e poi il corteo proseguì per il camposanto. Rappresentava la Sezione ex Combattenti il consiglio al completo con a capo il presidente dott. Onorio Brunetta che sul piazzale diede l'ultimo addio allo scomparso rievocandone la bella figura di combattente decorato al valore. Per la Società Agenti tessè le lodi dell'Estinto il presidente sig. Andrea Valerio con commosse parole.

Ai parenti ed ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

Un grosso furto a S. Quirino

L'altra notte ignoti ladri penetrati nell'esercizio di privativa e generi coloniali del sig. Del Piero Benvenuto asportarono tabacchi, carte bollate, e francobolli oltre a un forte quantitativo di generi alimentari producendo un danno che si calcola aggirantesi sulle seimila lire. Per non far rumore i ladri tappezzarono il pavimento di sacchi e per impedire che eventualmente il proprietario scendesse, chiusero ermeticamente la porta delle scale.

Poi senza far rumore se ne andarono dalla parte del cortile impadronendosi della biancheria di un vicino, esposta ad asciugare. Sembra che i ladri si siano serviti di un automobile. L'autorità ha iniziato attive indagini.

DA S. DANIELE DEL FRIULI

Nel Comitato O. N. B.

La Latteria Turnaria della frazione di Villanova aderendo ad invito del locale Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla si è iscritta Socia Ordinaria dell'Opera.

Rallegramenti vivissimi alla benemerita istituzione augurandoci che anche le altre Latterie del Comune ne seguano l'esempio.

Un telegramma del Segretario Federale

Al nostro Podestà signor Generale conte Quintino Ronchi è pervenuto dal Segretario Federale il seguente telegramma:

« Vibrante saluto codesta Città e suo personale e rinnovata prova compattezza spirituale Fascismo Friulano. Grato lo ricambio con animo di camerata. DE PUPPI ».

Assemblea mutilati e invalidi di Guerra

Per domenica 6 aprile è convocata alle ore 9 nella sede sociale l'assemblea della Sottosezione locale dei Mutilati e Invalidi di Guerra per deliberare il seguente ordine del giorno:

Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1929 — Nomina delle cariche sociali — Varie.

E' assicurato all'assemblea stessa l'intervento della Medaglia d'Oro Slataper, Delegato Regionale dell'Associazione.

Beneficenza

In morte del compianto concittadino Gonano dott. Ippolito, sono state elargite L. 1000 a favore della locale Congregazione di Carità e L. 500 pro Asilo Infantile dai Fratelli Gonano.

DA PONTEBBA

Offerte alla Società Operaia

Per onorare la memoria del socio fondatore e consigliere Macer Alessandro, hanno versato offerte alla Società Operaia di M. S. i soci signori:

Agolzer Arturo L. 25 — L. 10 ciascuno: Brisinello Giovanni Brisinello Ferruccio, Cancianini dr. Umberto, Cilloni Achille, Magri Giovanni, Cappellaro Andrea, Peche, Cappellaro Giuseppe schiatulin, Schiavi Giulio, Englaro Guido — L. 5 ciascuno: Baron Michele, Macor Giovanni fu G. Batta, prof. Fiori, Mardero Pietro, Cappellaro Sperandio, Nassimbeni Guido, Flor Giacomo, Polano Antonio, Bearzotti Guido, Buliani Rodolfo, Nassimbeni Luigi — L. 2 ciascuno: Brisinello Pietro, Nassimbeni Nino, G. Batta Comelli, Vuerich Fiorenzo, Adami Luigi, Tommaso Leonardo, Quarto Enrico, Buzzi Felice, Nassimbeni Giovanni — L. 3: Filaferro Giovanni. — Totale L. 167.

Esercitazioni sportive

Domenica 13 corrente alle ore 14 pom. nel campo sportivo avrà svolgimento una manifestazione ginnico sportivo ad opera della nostra squadra avanguardisti che dovrà partecipare il 21 aprile al Concorso Dux a Roma. Gli esercizi saranno diretti dall'istruttore rag. Bellei.

Per le onoranze al M.o Zardini

Il consiglio della Soc. Op. di Mutuo Soccorso ha deliberato di erogare L. 200 a favore del Comitato per le onoranze in memoria del maestro Zardini, socio benemerito e consigliere della Società. La somma precedente della sottoscrizione era di L. 4387.40.

DA BASILIANO

Annega in un fosso

Nella frazione di Basagliapenta certa Rosa Tonello di anni 84, mentre era intenta a prendere dell'acqua in un ruscello, perduto l'equilibrio vi cadeva dentro annegandovi.

Una riunione ad Aquileia

per lavori di piccola bonifica

Ieri per invito diramato dal Commissario Prefettizio si sono radunati in seduta, nella sede Municipale, con l'intervento anche dell'on. Tullio, i medici del Comune ed i tecnici dei Consorzi di Bonifica per disporre per la immediata esecuzione di alcuni lavori di piccola bonifica.

Nella seduta il Commissario Prefettizio fece rilevare la necessità di eseguire in primo luogo quei lavori che interessano particolarmente i centri abitati di Aquileia, Fiumicello e Terzo, a coordinamento dei grandi lavori di bonifica compiuti dai consorzi nell'agro aquileiese ed i cui risultati, nei riguardi della salute pubblica, rimarrebbero sterili se l'opera non venisse completata col risanamento delle zone abitate.

Alla somma stanziata dal Comune pei lavori di massima urgenza, si aggiunge ora un cospicuo importo assegnato dalla R. Prefettura: pertanto venne deciso di dare inizio a tali lavori colla massima possibile sollecitudine.

La popolazione di Aquileia grata dell'interessamento che i rappresentanti del Governo Nazionale dimostrano per questa importante zona del nostro Friuli, ringrazia sentitamente S. E. il Prefetto e le autorità cittadine che tanto si occupano per il bene e la salute pubblica.

E' necessario rilevare che nella seduta vennero trattati altri argomenti che interessano in particolare le condizioni sanitarie della vastissima zona di bonifica: dalle relazioni dei medici venne messo in evidenza il lento ma continuo progredire di benefici risultati nella lotta contro la malaria. Se quindi alla profilassi ed assistenza sanitaria antimalarica nonchè al risanamento dei terreni colle opere di bonifica si aggiunge oggi il risanamento, ancor più necessario, dei centri abitati, in breve di malaria non rimarrà che un lontano e non certo gradito ricordo.

Colonia Alpina

Per iniziativa degli insegnanti del Comune coadiuvati dal dott. Tomasin è sorta ed è regolarmente in attività nel Comune una Colonia Alpina la quale annualmente invia in montagna una cinquantina di bambini bisognosi di cure montane.

Negli anni scorsi la Colonia venne sovvenzionata dal Comune, dalla popolazione e dalla R. Prefettura di Udine che mai mancò d'inviare il suo contributo.

Anche quest'anno S. E. il Prefetto ha voluto assegnare l'importo di lire 5000 a sollievo delle spese incontrate e a concorso di quelle necessarie per il funzionamento dell'istituzione nel corrente anno. Vada quindi il più sentito ringraziamento a S. E. il Prefetto per il valido aiuto concesso, aiuto che permette di continuare la bella istituzione allargandola sicchè i suoi benefici effetti siano ancor maggiormente sentiti.

DA PALMANOVA

Mercato settimanale

Il mercato di lunedì 31 marzo u. s., favorito da un bel sole primaverile, fu molto interessante per tutti gli agricoltori della zona del basso Friuli. Tutte le specie degli animali bovini erano bene rappresentate, e molte le contrattazioni concluse tanto in animali da macello che da lavoro, come da allevamento.

I prezzi si mantennero quasi invariati, e furono molto ammirati dei cavalli appartenenti a negozianti d'importazione Jugoslava.

Entrarono sul mercato capi bestiame 564, così divisi: buoi e vacche 132, vitelli 136, equini 28, suini 268.

Onorare beneficando

Il signor Carlo Zanclini e figli, per ricordare l'anniversario della morte della rispettiva moglie e madre, hanno versato L. 100 alla Congregazione di Carità. L'Amministrazione dell'Opera Pia, vivamente ringrazia.

DA CERVIGNANO

Alla Congregazione di Carità

In occasione della festa da ballo pubblico che si terrà in frazione di Strassoldo il 4 maggio a. c. sono pervenute a questa Congregazione da parte di Cecotti Romano L. 50 quale oblazione.

Commissione di Vigilanza

Con decreto dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra — Comitato Provinciale di Udine — sono stati chiamati a far parte del Comitato locale di Vigilanza agli Orfani di guerra — di cui è presidente il Podestà avv. Mario Parmeggiani — i seguenti sigg.

1) dott. Pietro cav. Buttazzoni Pretore — 2) Attemis conte Carlo, Giudice Conciliatore — 3) dott. Bertrandi-Brecler Nicola, Medico — 4) Rizzatti Domenico, Direttore Didattico — 5) Don Camuffo Giuseppe Maria, Parroco Decano di Cervignano del Friuli — 6) Rinaldi cav. Giuseppe, Segretario Politico, Seniore della M. V. S. N.

Movimento demografico

Il Municipio ci comunica lo Stato Civile per il mese di marzo:

Matrimoni celebrati N. 1 — Nati vivi N. 15 — Nati morti, 2 — Morti, 4.

Differenza in più fra i vivi ed i morti N. 11.

Movimento anagrafico — Immigrati nel Comune N. 57 — Emigrati dal Comune N. 41.

DA FORGARIA

Incidente automobilistico

Circa le ore 19 di mercoledì sera sulla strada che conduce alla Frazione di S. Rocco avvenne un incidente automobilistico che poteva avere serie conseguenze.

Il signor Igna-Prat Leo di qui, mentre scendeva da S. Rocco con un side-car assieme al signor Vecil Gino s'incontrava in un camion guidato dal sig. Colletti Pietro con a bordo un passeggero.

Fatti i prescritti segnali, il camion si fermava dando via libera al side-car, il quale, rallentata la sua corsa proseguiva per Forgaria.

Forse perchè il Colletti avesse troppo avvicinata la propria macchina al ciglio stradale, forse per il cedimento del ciglio stesso, nel rimettere in moto il camion, le ruote di destra sprofondarono nella scarpata facendosi lungo il forte pendio. Il compagno del Colletti fu in tempo ad uscire dalla macchina salvandosi senza riportare alcuna ferita mentre il Colletto fu costretto a rimanere al volante.

Fortunatamente il camion dopo essere rotolato per due volte intorno a se stesso si fermava, costrettovi da un grosso castano contro il quale era andato a sbattere.

Anche il conducente se la cavò con lievissime ferite; ma la macchina riportò avarie gravi.

DA MANIAGO

Assemblee

L'annunciata Assemblea annuale della Banca Mandamentale si è svolta regolarmente in due fasi. In un primo tempo sono stati convocati i creditori della vecchia gestione stralcio, ai quali è stato fatto, dai loro rappresentanti, un accurato resoconto dell'attività svolta dal 1° luglio al 31 dicembre 1929, mediante enumerazione delle partite risolte il cui ricavato consente la corresponsione dell'ulteriore 10 per cento sul residuo avere.

I creditori hanno preso atto con soddisfazione dell'esito. Quanto alle partite di stralcio tutt'ora pendenti, i rappresentanti della massa creditoria non hanno potuto fare previsione alcuna trattandosi di crediti pei quali pendono in gran parte cause giudiziarie, ma hanno espresso la loro ferma convinzione che ulteriori suddivisioni si verificheranno.

Dopo aver assicurata tutta la loro attività nell'azione di tutela degli interessi della massa, hanno infine rilevata la bontà del sistema risolutivo adottato in confronto d'una liquidazione giudiziale come praticata per altri istituti.

Un'ora dopo si sono riuniti invece i soci della Banca, per l'esame e l'approvazione del bilancio 1929 — gestione ordinaria.

Dopo la lettura delle relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, l'Assemblea ha preso visione delle voci del bilancio che ha approvato all'unanimità.

L'Assemblea stessa ha poi confermato anche per il 1930 il Collegio dei Sindaci ed ha riconfermato i due consiglieri uscenti signori Mion Luigi e Tamai Giuseppe, mentre, in sostituzione del rag. D'Andrea Giacomo, dimissionario per impossibilità di esplicare il mandato, ha nominato il signor Luisa Antonio, designato pure a loro rappresentante dai creditori della gestione stralcio.

* * *

Nella sede sociale ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria della Cooperativa di Consumo.

Ha aperto la seduta il Presidente, cav. avv. G. Maddalena, commemorando il socio defunto Morassi Giuseppe fu Angelo il quale degnamente copriva la carica di consigliere.

Il bilancio è stato illustrato con zelo e competenza ammirabili dal rag. dott. Carlo Piazza ed integralmente approvato.

L'Assemblea ha riconfermato per acclamazione i consiglieri uscenti sigg.: Facchini Leonida e dott. Piazza ed in sostituzione del consigliere defunto Morassi Giuseppe ha nominato il signor Tramontina Luigi, già Sindaco.

Nel Collegio dei Sindaci, il sig. Rosin Luigi passa da supplente ad effettivo ed in sua vece, quale supplente, restò designato il sig. Marcolina Livio.

Elargizioni

Per onorare la memoria del compianto suo congiunto, Siega-Vignut Agostino, la famiglia Siega-Vignut Fiorenzo ha elargito all'Asilo Infantile, eretto in memoria ed onore dei Caduti in Guerra la somma di L. 20.

DA TRICESIMO

Beneficenza

Al Patronato scolastico sono pervenute le seguenti offerte in memoria del compianto dott. Pietro Ciceri: dott. Felice Cojazzi lire 5 — dott. prof. Silvano ed Emma Menghetti, 25 — sorelle Zanin, 10.

Pro Cura Marina

Nella luttuosa circostanza che colpì la famiglia del dott. Ciceri pervennero a questo Comitato di Cura Marina le seguenti offerte: Famiglia Di Gaspero Rizzi L. 25 — Ronchi Olinio L. 5 — Domenico Boschetti L. 5.

In morte del compianto sacerdote Luigi Costantini ha versato lire 5 il sig. Boschetti Domenico. Il colonn. dott. Primo Zanuttini e figli hanno versato L. 20 nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa della pia Signora Anna Traunero Zanuttini.

Il Comitato ringrazia vivamente.

Da Codroipo

Per il dazio dei foraggi

Il Podestà pubblica un manifesto, che in seguito alla richiesta della Ditta appaltatrice, onde evitare ai contribuenti noie e multe contemplate dalle vigenti leggi e Reg. Dazi, fa presente che la rata sui foraggi maturatasi nel 1.o trimestre 1930 deve essere pagata presso l'Ufficio Daziario entro il 15 aprile prossimo venturo. Ai trasgressori saranno applicate le penalità di legge.

Furto di viti a Beano

Giorni addietro certo Bozzat Armando di Angelo d'anni 15 di Zompicchia esportava circa 15 piedi di viti di piantagione d'anni quattro, ed ai danni del signor Mizzau Edmondo di Beano.

Il Mizzau denunciò il furto l'altra mattina al Capo vigile signor Attilio De Gobba, questi portato in casa del Bozzat, riuscì dopo alcune ricerche a scoprire le viti che erano state sepolte nell'orto del Bozzat stesso.

Interrogato, egli asserì d'essere stato il complice.

Al Mizzau giorni addietro è stato inoltre danneggiato di vandalismo, avendo alcuni ignoti tagliato e danneggiato altri piedi di viti.

Matricolazione dei veicoli

Il Podestà avverte che si deve procedere alla matricolazione di tutti i veicoli a trazione animale esistenti in questo Comune.

L'incaricato delle operazioni suddette verificherà per ciascun veicolo la portata, il peso a vuoto, che saranno impressi su apposita targa metallica il cui rilascio sarà effettuato previo il pagamento di L. 12.

Sarà in pari tempo verifica: 1) Se i veicoli non adibiti ad uso agricolo sono provvisti di freni: 2) se la sagoma dei veicoli corrisponde alle prescrizioni contenute nell'articolo 36 del Decreto: 3) se le dimensioni dei cerchioni sono commisurate alla portata massima del veicolo giuste le norme dell'art. 43 dello stesso R. Decreto.

I proprietari dei veicoli suddetti devono presentarsi col veicolo già pesato a vuoto.

La inosservanza a tali disposizioni è punita con l'ammenda da L. 25 a L. 100.

Gli Agenti municipali sono incaricati della esecuzione della verifica e dell'accertamento delle relative contravvenzioni.

L'orario della verifica è il seguente: Codroipo oggi 4 aprile dalle ore 8 alle 12; frazioni di Gorizzo, Camino e Glaunicco a Camino oggi dalle ore 8 alle 10; Jutizzo oggi 4, dalle 15 alle 16; San Vidotto (id.) dalle 16 alle ore 17; Biauzzo id. dalle 17 alle 18; San Martino e S. Pietro a S. Martino id. dalle 14 alle 15, Pieve; Bugnins e Straccis a Bugnins id. dalle 10 alle 12; Muscletto sabato 5 aprile dalle ore 8 alle 9; Rividischia id. dalle 8 alle 9; Passariano id. dalle 9 alle 10; Lonca id. dalle 10 alle 11; Zompicchia dalle 11 alle 12; Rivolto id. dalle 11 alle 12; Pozzo id. dalle 14 alle 16; Beano id. dalle 16 alle 18; Goricizza dalle 14 alle 16.

Il mercato

Martedì scorso primo del mese, ebbe luogo nella nostra cittadina il mercato franco. Riuscì come al solito ottimo, favorito anche da una splendida giornata. Molta merce, molta gente e molti affari conclusi.

I prezzi dei cereali sulla piazza si sono aggirati sulle basi; granoturco giallo da 66 a 68; granoturco bianco da 64 a 66.

DA CASARSA

Immatricolazione dei veicoli

Nel giorno sette aprile, dalle ore 14 alle 18, sulla Piazza del mercato di Casarsa avrà luogo la immatricolazione di tutti i veicoli a trazione animale esistenti nel Comune.

L'incaricato alle operazioni suddette verificherà, per ciascun veicolo, la portata ed il peso a vuoto che saranno impressi su apposita targa metallica il cui rilascio sarà effettuato previo il pagamento di L. 12.

Sarà in pari tempo verificato: 1) Se tutti i veicoli sono provvisti di freni; 2) Se la sagoma dei veicoli corrisponde alle prescrizioni contenute nell'art. 36 del Decreto 2 dicembre 1928, N. 3179; 3) Se le dimensioni dei cerchioni sono commisurate alla portata massima del veicolo.

I proprietari dei veicoli suddetti devono presentarsi col veicolo già pesato a vuoto.

Commissione Orfani di Guerra

Con decreto 21 marzo 1930 (VIII) il Commissario prefettizio di Udine dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra, ha chiamato a far parte quali componenti della Commissione comunale di Vigilanza agli Orfani di Guerra di Casarsa le seguenti persone: Brinis Arturo, Podestà, Presidente; Bronzini Ottaviano, Zatti dott. Carlo, Colussi Ancelmo fu Gioacchino, Stefanini don Giovanni Maria, Sandri Ciro, Tomasin avv. Marino.

DA PALUZZA

L'infortunio di un boscaiuolo

Il boscaiuolo Vittorio Craighero di anni 22, recatosi a Rivo per trasportare del legname mentre era intento al suo lavoro riportava la frattura della gamba sinistra che rimaneva impigliata tra due grossi tronchi.

All'Ospedale di Tolmezzo dove fu trasportato veniva giudicato guaribile in un mese.

Da Cividale

Rinnovamento tessere

L'Ufficio Stampa del Fascio di Cividale comunica:

Con rincrescimento devesi notare come molti fascisti non abbiano ancora provvisto al rinnovo della tessera per l'anno VIII.

Si fa presente che con il 15 corrente mese verrà definitivamente sospeso il rilascio di nuove tessere; pertanto i fascisti che per tale data non avranno ancora provvisto al ritiro, verranno senz'altro considerati dimissionari.

Con l'occasione si fa presente che, con l'abolizione dei contributi straordinari, al prezzo della tessera verrà quest'anno aggiunto lo importo di cessione che varierà secondo delle disponibilità finanziarie dei singoli iscritti. Detto importo dovrà essere versato all'atto del ritiro della stessa.

Le tessere rinnovate potranno venir ritirate presso la locale Segreteria amministrativa otto giorni dopo la consegna del relativo importo.

Istituto Fascista di Cultura

Oggi, 4 corrente, alle ore 20.30, nella sala del Littorio il prof. cav. Giovanni Lorenzoni, Preside del nostro Liceo, terrà una lezione su un tema di attualità: « Lingua e dialetto », che fu oggetto di discussioni alla Camera dei deputati durante la discussione del Bilancio del Ministero della Educazione nazionale.

Opera Nazionale Balilla

Nella sua ultima seduta, il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa di qui disponeva d'erogare al locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla la somma di L. 1000 e precisamente L. 500 per la Milizia Balilla, L. 200 per la Milizia Avanguardista, lire 150 per le Piccole Italiane e lire 150 per le Giovani Italiane.

Il Comitato Comunale rende pubbliche grazie alla Banca Cooperativa che, con le precedenti e con la presente elargizione, si è resa particolarmente benemerita di questa grande patria istituzione.

Per i Balilla di Spessa

Ad opera delle gentili maestre delle scuole di Spessa si sta costituendo una Sezione di Balilla. Il comm. gr. uff. dott. Domenico Rubini, perchè la patriottica iniziativa abbia sollecita attuazione, ha elargito la somma di L. 100.

Segnaliamo ciò a tutti quelli che possono, perchè ne seguano l'esempio.

Promozione

Con recente disposizione del Ministero delle Finanze, il nostro concittadino cav. Sigsfredo Pagnutti, che qui per parecchi anni fu Procuratore capo dell'Ufficio Imposte dirette, è stato nominato Ispettore delle Imposte dirette per la Provincia di Treviso.

Ci congratuliamo col cav. Pagnutti per la meritata promozione.

Precipita da una filovia

Certo Zuttino Natale di anni 22 da Valle di Soffumbergo recatosi per alcuni lavori in montagna nel fare ritorno e per abbreviare la strada si serviva di una filovia adibita al trasporto della legna. Da un'altezza di circa 400 metri per l'improvvisa rottura di una corda, il gancio di attacco del vagoncino si spezzava ed il Zuttino che vi era attaccato precipitava nel vuoto.

Raccolto da alcuni montanari veniva trasportato morente all'ospedale della nostra città.

DA TARVISIO

Echi della visita di S. E. Schober in Italia

Di ritorno dal suo viaggio a Roma dopo la firma del trattato di amicizia, il Cancelliere Austriaco S. E. Schober, ricevette presso questa stazione di confine una calorosa dimostrazione di simpatia, durante la quale la graziosa bambina Lauretta Bresigar, figlia del Capo stazione signor Edoardo, presentò all'illustre uomo di stato un mazzo di garofani legato con nastri dai colori italiani ed Austriaci.

S. E. rimase molto commosso del dono gentile ed accarezzò lungamente la piccina di cui volle conoscere il nome. Pel tramite delle nostre autorità politiche egli ha fatto pervenire alla piccola Laura una artistica medaglietta d'oro con catena, rinchiusa in elegante astuccio.

La consegna è stata fatta dal Commissario prefettizio signor Marcovigi alla presenza del Capo stazione principale signor Cipriani del Segretario del Fascio avv. Rizzi e delle altre Autorità locali.

Il dono gentile era accompagnato da una lettera di vivo compiacimento di S. E. Motta, prefetto di Udine.

A Lauretta anche i nostri vivi rallegramenti.

Mercato bovini

Il Comune di Tarvisio ha indetto per sabato 5 aprile a. c. il mercato annuale primaverile di bestiame.

A detto mercato verrà condotto bestiame da Camporosso, Fusine, Cave del Predil, Coccau, Valbruna, Ugovizza e presumibilmente anche qualche capo del Plezzano, per cui si prevede numeroso concorso ed affari discreti.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sul ribasso del caffè

A proposito dell'ordine del giorno, votato dai nostri esercenti e pubblicato nei giornali della provincia, sul ribasso da praticare a tutti i generi esenti di dazio, va notato che il prezzo del caffè in tazza rimane ancora invariato e si paga a cent. 70.

Malgrado l'interessamento del Delegato Mandamentale dott. Gino Beggiato ed il personale interessamento del Vice Podestà sig. Vivalda ed anche ad una riunione appositamente fatta in Municipio per tutti i proprietari Caffè, dobbiamo constatare come sfacciatamente questi ultimi rifiutano il ribasso perchè nei loro egoistici criteri affermano di subirne una perdita.

A questi signori esercenti i consumatori chiedono come è possibile che il caffè in tazza sia venduto a Udine ed altri centri a minor prezzo!

Da parte nostra facciamo rilevare questi dati. In settembre 1929 il caffè costava L. 25.50 il kg. e in bevanda si vendeva nei pubblici esercizi a centesimi 60. Gradatamente il prezzo di 25.50 scese sino a L. 22.50 mantenendo però la vendita in bevanda allo stesso prezzo di cent. 60.

Quando recentemente il caffè subì l'aumento di L. 4 al kg. immediatamente il prezzo di vendita negli esercizi venne esageratamente elevato a L. 0.70.

Oggi abolito il dazio sul caffè in misura di cent. 65 per il crudo e di cent. 90 per il tostato per ogni chilogramma, il totale del costo non è per nulla differente al prezzo del Settembre scorso e quindi non vi è motivo che una tazza di caffè debba rimanere al prezzo suddetto.

CRONACA CITTADINA

S. E. Turati ai cattolici friulani

Al telegramma inviatogli dal comm. avv. Mario Pettoello, in occasione dello scioglimento della Sezione di Udine del Centro Nazionale Cattolico, S. E. Turati ha così risposto:

« *Avv. PETTOELLO - Udine - Ai buoni cattolici friulani il mio saluto, sicuro che dall'opera concorde nascerà ragione di unità e di armonia — TURATI* ».

Cospicuo contributo all'Istituto Orfani di guerra

L'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra, con deliberazione in data 23 marzo scorso, ha concesso un sussidio straordinario di lire 50.000 all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco in considerazione dell'opera che il detto Istituto svolge in favore degli orfani di guerra raccolti, per la loro istruzione e per il loro avviamento alla vita fattiva dei campi e delle officine.

Tale sussidio fu deliberato dopo recenti visite, compiute dalle superiori Gerarchie, e comprova la ottima organizzazione ed il perfetto ordinamento riscontrato nel grande Istituto, che, sotto l'affettuosa guida del suo Presidente on. co. Gino di Caporiacco, marcia con ritmo accelerato, uniformandosi alle direttive didattiche e professionali del Governo Fascista.

(N. d. R.).

Opera Nazionale Maternità Infanzia — Istituzioni beneficate

Il R. Commissario dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia ha sovvenzionato le seguenti Istituzioni prescolastiche: Asilo Infantile per Colugna e i Rizzi, sede in Colugna (Tavagnacco) L. 1500 — Asilo Infantile dell'Immacolata, Udine, L. 6000 — Asilo Infantile « Del Pin », Maiano, L. 3000 — Asilo Infantile Monumento ai Caduti, Torreano di Cividale, L. 1000 — Asilo Infantile Monumento ai Caduti, Morsano al Tagliamento, L. 2000.

Fascio femminile — Tesseramento

La Segreteria del Fascio Femminile avverte le Fasciste che non avessero ancora ricevuta la tessera, che possono passare a ritirarla in qualsiasi giorno, dalle ore 15 alle 17, presso la sede del Fascio in via Odorico da Pordenone, 1.

M. V. S. N. — Comando D. A. T. Udine

Domenica 6 aprile istruzione per la 123ª e 124ª Batteria C. A. Adunata sul Piazzale del Castello alle ore 9.

Alla conferenza di Padre da Nove potrà intervenire il Clero

Non appena si seppe che Padre da Nove parlerà domani sera alle ore 21 al Teatro Puccini sul tema « Chiesa e Stato » cominciarono le richieste di posti che vanno facendosi sempre più numerose. Ciò sta a dimostrare quanto interesse l'annuncio abbia suscitato nel pubblico: la valentia dell'oratore, dalla parola calda ed avvincente e dal pensiero profondo, e l'importanza dell'argomento ch'egli tratterà, sono tali che si può prevedere fin d'ora un pienone. Coloro pertanto che non vogliono privarsi d'un vero godimento intellettuale, concorrendo nel medesimo tempo ad un'opera di carità, si affrettino al camerino del Teatro.

S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, non potendo presenziare alla conferenza, per impegni già assunti, invierà un suo Rappresentante. Col pieno suo consenso IL CLERO TUTTO È PURE AUTORIZZATO AD ASSISTERE ALLA CONFERENZA DI PADRE ROBERTO DA NOVE.

***

Ieri a mezzogiorno Padre Roberto da Nove ha pranzato alla nostra Trattoria Comunale assieme al Vice Podestà dott. co. Giovanni Groppiero (il Podestà co. di Caporiacco aveva dovuto assentarsi), al colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo, a mons. Giovanni Mauro Arciprete della Metropolitana, al dott. Reginaldo Ferrario Presidente della Trattoria, ai direttori cav. uff. dott. Virginio Doretti e Giovanni Bonoris, all'avv. Ermete Tavasani Presidente della Congregazione di Carità, il comm. dott. Antonio Gardi segretario del Comune, al cap. Luigi Bonanni ed altri ancora.

Il pranzo, comune a tutti i clienti della Trattoria, fu servito inappuntabilmente.

Padre Roberto e gli altri partecipanti espressero le loro lodi alla Direzione della Trattoria.

Concerto della Banda Presidiaria

Ecco il programma musicale che la Banda Presidiaria del Corpo di Armata di Udine svolgerà domenica 6 aprile corr. in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 17.30 alle 19: 1. P. Quatrano: « Rex », marcia sinfonica — 2. R. Leoncavallo: « I Pagliacci », prologo e atto primo — 3. G. Verdi: « Aida », duetto finale atto quarto — 4. U. Giordano: « Andrea Chenier », fantasia terzo e quarto atto — 5. Herold: « La Zampa », Ouverture.

Elementi di vita cittadina — a traverso dati demografici

I primi tre mesi dell'anno in corso segnano, in confronto a quelli corrispondenti dell'anno decorso, un movimento davvero consolante: matrimoni quasi raddoppiati, aumento delle nascite, diminuzione sensibilissima delle morti.

Ma ecco le cifre, più eloquenti di qualsiasi parola:

Nel primo trimestre 1929 abbiamo avuto 56 matrimoni (25 gennaio, 17 febbraio, epoca in cui furono registrate la massima e minima temperatura) 14 marzo.

Nel primo trimestre di quest'anno furono celebrati ben 108 matrimoni (33 in gennaio, 44 in febbraio e 31 in marzo). Una eccedenza quindi di 52 matrimoni.

Nei nati si verificò un aumento, in confronto al primo trimestre dell'anno passato, di 36 denuncie; infatti nel 1929 si ebbero 311 nati, nel 1930, trecentocinquanta.

E precisamente: (1929) gennaio 102, febbraio 99, marzo 102 più 11 nati morti complessivamente; nel (1930) gennaio 112, febbraio 94, marzo 128 più 16 nati morti.

La mortalità nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1929 fu di 426 e precisamente 113 nel primo, 147 nel secondo e 166 nel terzo mese. Non si dimentichi che i moltissimi decessi furono dovuti agli eccessivi rigori del freddo.

Nel 1930 si ebbero 240 morti: 66 in gennaio, 82 in febbraio e 92 in marzo.

Altro dato interessante è offerto dalla immigrazione e relativa emigrazione.

Nel 1929 con riferimento sempre al primo trimestre si sono verificate 332 immigrazioni (146 in gennaio, 44 in febbraio e 142 in marzo).

Nel 1930 si sono avute 199 immigrazioni in più: 215 in gennaio, 221 in febbraio e 189 in marzo.

In fatto di emigrazione, le due cifre quasi si eguagliano: 514 nel 1929 e 511 nel 1930.

Nei primi tre mesi del 1930 rileviamo una emigrazione mensile pressochè uguale: nel 1929 abbiamo degli sbalzi, dovuti pure questi ai rigori del freddo, da 169 nel mese di gennaio e 80 nel febbraio, per poi risalire a 226 nel marzo.

Il convegno dei Farmacisti

Per domenica 6 corrente è indetta l'assemblea generale ordinaria dei farmacisti della Provincia, con l'intervento del Segretario Generale del Sindacato Nazionale dottor Ruggeri. In detta occasione, con il pieno consenso del Sindacato Nazionale, sono stati convocati a Udine anche i Presidenti degli Ordini e Segretari dei Sindacati delle Tre Venezie.

Le riunioni avranno svolgimento presso la Sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti in via Aquileia N. 3.

Il programma della giornata è stato fissato nel modo seguente: ore 10, riunione dei Segretari dei Sindacati e Presidenti degli Ordini, sotto la presidenza del Segretario Nazionale in via Aquileia, 3 — Ore 12.30, colazione all'Albergo d'Italia — Ore 15, assemblea generale dei Farmacisti della Provincia.

I farmacisti della città e della provincia che desiderano partecipare alla colazione all'Albergo d'Italia sono pregati di fare pervenire le adesioni entro domani, sabato, al Segretario dell'Ordine cav. Clemencig, presso la Farmacia Bosero.

Ospizio Marino Friulano — Per la cura marina

Sabato 5 aprile, alle ore 14.30, la Commissione medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà — presso la Casa di Cura del dott. A. Cavarzerani, in via Treppo, 14, Udine — i bambini appartenenti ai Comuni di: Basiliano, Buttrio, Campoformido e Pagagna, che entro i limiti fissati dal bando di concorso presentarono domanda di ammissione alla cura marina, ed ai quali furono in questi giorni diramati gli inviti per presentarsi alla visita stessa.

Mostra Universitaria d'Arte

L'Ufficio Culturale del Gruppo Universitario Fascista Friulano comunica:

Il G. U. F. di Trieste bandisce una Mostra d'Arte (pittura, scultura, bianco-nero) che avrà luogo a Trieste dal 2 al 31 maggio.

Possono parteciparvi tutti gli iscritti al S. G. U. F. friulano, e tutti gli artisti giovani del Friuli, anche se non studenti.

Le notifiche d'iscrizione devono pervenire al G. U. F. di Trieste entro il 12 c. m.

Le opere devono essere consegnate non oltre il 27 aprile.

Coloro che desiderano conoscere il Regolamento, od avere informazioni, possono rivolgersi al S. G. U. F., la cui sede, presso la Federazione Fascista è aperta ogni sera dalle 18 alle 19.

Presso al S. G. U. F. gli interessati potranno provvedersi delle schede d'adesione.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Generale De Bono, Ministro delle Colonie, il tenente colonnello Gino Riccomi dell'11º Reggimento Artiglieria P. C., è stato insignito della Commenda dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia.

Al colonnello Riccomi vivi rallegramenti.

L'Orchestra Viennese di Strauss al Teatro Puccini

Martedì 8 corrente avremo, dunque, al Teatro Puccini un concerto della grande Orchestra Viennese, diretta da Johann Strauss.

Non sarà privo d'interesse di sapere che già l'avo Johann Strauss venne in Italia nell'anno 1874 e vi ebbe strepitosi trionfi.

Giuseppe Verdi in occasione del concerto alla Scala di Milano chiamò Johann Strauss il « suo caro amico viennese » riconoscendo i di lui Walzer come le più belle composizioni in questo campo.

I medesimi Walzer che a suo tempo ebbero in Italia sì strepitosi successi saranno ora eseguiti da Johan Strauss (nipote) colla propria orchestra.

« Un unico valzer di Strauss vale assai più che per finezza e bellezza musicale di molte altre composizioni » — così scriveva parlando dello Strauss, Riccardo Wagner. Johann Strauss III con la sua orchestra viennese, composta di primari artisti, dopo i suoi trionfi in Inghilterra, in Isvezia, in Irlanda, in Olanda e in Francia, condurrà alla vittoria anche in Italia il valzer contro tutta la musica moresca e dello Jazz. Con mani purissime egli ci porterà il ritmo delizioso dell'immortale valzer viennese, la ricca armonia delle melodie viennesi genuine, forse quale suo unico e ultimo rappresentante. Migliaia di persone che giornalmente ascoltano attraverso la radio o al teatro o nei caffè la musica di Johann Strauss e dell'operetta viennese, vedranno finalmente avverarsi il loro sogno; vedranno, il direttore Johann Strauss dirigere personalmente coll'arco la sua orchestra, infiammata ed entusiasmata e sentiranno della musica riprodotta con vera genialità.

Johann Strauss suonerà un vero programma austriaco, composto di perle della letteratura musicale viennese, fra cui i rinomati valzer come: « Danubio blu », « Voci primaverili », « Rose del Sud » (questo valzer è notoriamente dedicato a S. M. il Re d'Italia), « Storie del Bosco Viennese » si suonano le operette conosciute in tutto il mondo e precisamente: « Il Barone degli Zingari », « Pipistrello », « Una notte a Venezia », come pure canzoni viennesi, che verranno suonate da questo direttore e dalla sua orchestra di Vienna.

Nell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra
La lodevole attività della Sezione di Udine

Con il nuovo statuto in corso di redazione, anche per l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra, come per tutti gli Enti parastatali, sono state riunite in una persona sola la carica concernente la Provincia e quella concernente la Città, così che il Delegato Provinciale è anche Presidente del Consiglio della Sezione che esiste in ogni capoluogo di provincia.

L'on. V. Orsolini Cencelli, Commissario del Governo, ha perciò sciolto in tutti questi centri i Consiglio delle Sezioni, nominando Commissario straordinario il Delegato provinciale.

Lunedì scorso il Consiglio uscente della Sezione di Udine, composto dalla Presidente Medaglia d'Oro Anna Visentin Feruglio, dalla Vice Presidente medaglia d'oro Elisa Gregorutti Dorta, dai consiglieri Margherita Boccaccini, Guido Buracchio, Caterina Pennato Zudenigo, co. Giacomo di Prampero, col. cav. Ernesto Santi, consegnò l'Ufficio al Delegato Provinciale signor Vittorio Marcovigi, e poichè dal 1926 non erano state tenute assemblee generali, presentò una breve relazione sull'opera svolta in questo quadriennio di attività.

La relazione presidenziale

Il 7 marzo 1926 in un'assemblea cui presenziarono oltre 300 soci, il Consiglio uscente aveva riferito infatti intorno all'opera svolta nel 1925. In seguito, per ordine del Commissario del Governo, tali riunioni furono sospese, fino alla pubblicazione del nuovo statuto tuttora in corso di stampa.

Il Consiglio della Sezione F. C. G. di Udine, dopo d'allora si riunì mensilmente nella sede dell'Associazione per discutere e decidere nei riguardi dell'assistenza ai soci e delle onoranze ai Caduti.

E dall'epoca della nomina i membri del Consiglio mancarono rare volte alle sedute e sempre per cause di forza maggiore. Essi cooperarono al bene della Associazione con l'affetto che lega tutte le famiglie dei Caduti nel nome dei loro Cari scomparsi, e nessuna spesa di rappresentanza gravò il bilancio.

In tutte le cerimonie di carattere patriottico, la Sezione fu presente nel nome dei Suoi Morti; e nelle gloriose ricorrenze copri di fiori le Tombe raccolte nei due Cimiteri di Udine; portò corone di lauro al Tempio della Vittoria e al Parco della Rimembranza; fece celebrare ogni anno, il 2 novembre, una Messa solenne in suffragio dei morti per la Patria, porse reverente omaggio alle Salme dei Militari sia italiani che stranieri, che passavano per la nostra città.

Nelle riunioni tenute in questi ultimi quattro anni furono concessi sussidi alimentari, medicinali, per acquisti di vestiti e per pagamento d'affitti, basandosi sulle relazioni della Commissione delle signore Informatrici, composta dalle signore Margherita Boccaccini, Fanny Giorgi, Rosina Pennato; le quali visitarono sempre personalmente le famiglie di coloro che avevano richiesto l'aiuto dell'Associazione.

Così nel 1926 l'assistenza in denaro, in alimenti, in vestiti, ecc. fu di L. 20.089,05, e fu provvisto al ricovero di 5 orfani con una spesa totale di L. 6.251,70.

Nel 1927 l'assistenza ai soci ammontò a L. 15.585,30 e le spese per rette orfani a L. 2.076. Nel 1928 furono spese L. 11.216,30 per assistenza e L. 1.090 per rette orfani. Nel 1929, l'assistenza fu di L. 9 mila 135,65.

Non occorre osservare, tanto è evidente, la rapida e forte diminuzione avutasi dal 1926 al 1929 nelle spese di assistenza. Ma ciò purtroppo non significa che i bisogni siano diminuiti, chè per le famiglie dei Caduti è molto più grave il momento attuale che periodi relativi a tre o quattro anni fa. La riduzione nelle concessioni d'aiuto dipende unicamente dall'enorme riduzione di entrate.

E se si considera che nel 1926, quando i contributi, le oblazioni e le quote delle socie benemerite ammontavano a L. 32.297,60, furono concessi aiuti per L. 26.340,75, mentre nel 1929, con un'entrata di L. 12.490, i sussidi concessi furono di L. 9.135,65; si deve invece constatare che l'assistenza fatta dalla Sezione rappresentò il massimo consentito dal bilancio e che fu possibile solo per la rigida ed oculata economia che guidò ogni decisione del Consiglio direttivo.

Purtroppo gli Enti cittadini sono venuti via via diminuendo i loro contributi, certo perchè oberati da aumentato numero di richieste; ma se la diminuzione dovesse continuare ancora, la Sezione si verrebbe a trovare in ben grave situazione.

Infatti le necessità d'assistenza, anzichè diminuire, crescono sempre più; le madri — sono il maggior numero (su ogni cento pensionati, 75 sono madri o padri e 25 vedove) — sono cadenti e ogni giorno di più hanno bisogno di essere aiutate; molte soffrono realmente la fame; chè una pensione mensile che varia dalle 20 alle 70 lire non è certo tale da assicurare al pensionato il pane. Le vedove hanno in media gli orfani sui 15 o 16 anni, età del maggior consumo, sia per vestiari che per alimenti, mentre non sono ancora in grado di guadagnare e mentre la pensione viene fortemente ridotta per tale passaggio (al compimento del 14-16 anno dell'orfano minore la pensione concessa alla vedova viene diminuita di circa 40 lire mensili).

Anche a distanza di quasi dodici anni dalla guerra, l'opera d'assistenza alle famiglie dei Caduti deve perciò continuare, sia pure lottando contro ogni difficoltà e non deve cessare il dovere del ricordo e della riconoscenza, finchè esistono parenti bisognosi di appoggio e di aiuto di Coloro che hanno offerto la loro vita per la grandezza d'Italia.

Patriottica e benefica assistenza

Il signor Vittorio Marcovigi prese atto con vivo compiacimento della benefica attività svolta dal Consiglio della Sezione in questi ultimi quattro anni ed espresse la più viva simpatia per la forma affettuosa ed altamente patriottica di tale assistenza, porgendo un fervido plauso e i ringraziamenti anche a nome dell'on. Cencelli.

Egli pregò quindi tutti i membri del Consiglio di far parte di una nuova Commissione per l'assistenza alle famiglie dei Caduti di Udine, affinchè questa attività ormai nota per le sue alte benemerenze continui il suo cammino, portando sollievo alle miserie e conforto ai dolori. E dichiarò che per deferenza non sostituirà con altre persone quei membri del Consiglio che non volessero accettare l'incarico proposto. Egli pregò inoltre la signora Caterina Pennato, quale Consigliere del Comitato Provinciale, di sostituirlo e rappresentarlo nelle sue assenze.

Chiuse la riunione esprimendo la sua viva fiducia che Enti e cittadini, riconoscendo che la sicurezza e la grandezza dell'Italia di domani dipendono dall'aver conservato nel cuore e nel ricordo nobile il sacrificio cruento dei nostri Eroi, continueranno a dare all'Associazione la loro simpatia ed il loro aiuto.

Adunata bersaglieresca

Domani sera, sabato, alle ore 20 precise seguirà un'assemblea straordinaria della Sezione Udinese dell'Associazione Bersaglieri « La Marmora ».

A detta assemblea, che si svolgerà presso la sede sociale in via Pescolle N. 27, sono pregati d'intervenire tutti i soci.

L'orario dei negozi

Il Podestà di Udine, visto il nuovo accordo per la regolamentazione degli orari di apertura e di chiusura dei negozi della città di Udine, intervenuto fra la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, ha fissato gli orari dei negozi come segue:

Generi Alimentari (orario invernale dal 15 ottobre): apertura ore 8; chiusura ore 12.30; riapertura ore 14, chiusura ore 19.30 — Orario estivo dal 15 marzo): apertura ore 7.30, chiusura ore 12.30; riapertura ore 15, chiusura ore 20.

La domenica i negozi saranno chiusi tutto il giorno; vi sarà la tolleranza di mezz'ora per l'orario di chiusura del sabato sera. L'eventuale mezz'ora di lavoro in più da parte del personale dovrà venire compensata nel corso della settimana.

Qualora la giornata del sabato coincida con giorni festivi o semi festivi, sarà di volta in volta fra le organizzazioni contraenti concordata una deroga all'obbligo della completa chiusura nella successiva mattinata della Domenica.

I negozi misti dovranno astenersi dal vendere generi alimentari nelle ore in cui i negozi di generi alimentari sono chiusi, salvo, per quelli annessi a pubblici esercizi a cui rimane la facoltà di vendere esclusivamente per il diretto consumo nell'esercizio.

Mercerie, Manifatture, Calzolerie, Valigerie, Ombrellerie ed articoli d'arredamento (dal 15 ottobre): Apertura ore 8.30, chiusura ore 12; riapertura ore 13.30, chiusura ore 19 — (Dal 15 marzo): Apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 19.

La domenica i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno. Il sabato e nelle vigilie di feste è consentita una deroga di mezz'ora nell'orario di chiusura serale, salvo accordi volta per volta per deroghe maggiori.

L'eventuale mezz'ora in più di lavoro da parte del personale dovrà venire compensata nel corso della settimana.

Ferramenta ed affini — (Dal 15 ottobre): Apertura ore 8.30, chiusura ore 12; riapertura ore 13.30, chiusura ore 18.30 — (Dal 15 marzo): Apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 18.30.

Oreficerie, Gioiellerie — Apertura ore 8, chiusura ore 12.30; riapertura ore 14, chiusura ore 19 — Orario unico.

Alla Domenica chiusura completa.

Cartolerie, Librerie, Ottici, Articoli fotografici. — (Dal 1. ottobre): Apertura ore 8.30, chiusura ore 12; riapertura ore 13.30, chiusura ore 19 — (Dal 15 aprile): Apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 19.

Le Domeniche i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno.

Nelle ore in cui le librerie e le cartolerie sono chiuse è vietata la vendita di libri ed oggetti di cancelleria negli altri negozi di qualsiasi genere.

Pellami ed affini. — (Dal 15 ottobre): Apertura ore 8.30, chiusura ore 12; riapertura ore 13.30, chiusura ore 19 — (Dal 15 marzo): Apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 19.

Alla Domenica chiusura completa.

I posteggianti fissi di P. Mercatonuovo e Via Zanon sono esonerati dall'obbligo della cessazione meridiana della vendita, ma debbono cessare la vendita stessa non oltre le ore 16 d'inverno e le ore 18 d'estate.

Gli orari di cui sopra dovranno venire osservati anche dai venditori ambulanti, ai quali viene fatto divieto di vendere nelle ore in cui i negozi degli articoli da essi trattati sono chiusi.

Per la vendita delle focaccie

L'Ufficio di Polizia Urbana comunica:

La Commissione per il rilascio delle licenze commerciali, preso in esame un reclamo di vari pasticcieri contro il lamentato rilascio di alcuni negozianti ed esercenti della città di esitare, in date ricorrenze, generi non contemplati dalla licenza loro rilasciata dall'Autorità Comunale, tenute presenti le circolari 12 dicembre 1927 numero 878 e 11 febbraio 1928 N. 256 emanate in merito dal Ministero della Economia Nazionale, considerò legittimo lo smercio dei generi contestati, in quanto essi abbiano affinità con quelli indicati nelle licenze, o per consuetudine vengano venduti in date e speciali epoche dell'anno.

Tuttavia ha fatto esplicita riserva di una rigorosa sorveglianza perchè negli Alberghi, Trattorie, Osterie, rivendite di frutta e simili, la vendita al pubblico di panettoni e focaccie venga senz'altro vietata e repressa.

Istituto Fascista di Cultura — Conferenze di Fragiocondo

Questa sera, venerdì 4, avremo, dunque, l'attesa dizione di versi veronesi che il collega avv. Giulio Cesare Zenari terrà all'Istituto di Cultura.

Il collega Zenari, noto, come diceamo, con lo pseudonimo di « Fragiocondo », quale collaboratore delle terze pagine dei grandi giornali, sta compilando una « Antologia Dialettale Italiana » ed è uno dei migliori poeti in vernacolo veronese.

La sua conferenza avrebbe potuto essere intitolata « Ciacole allegre », chè questo è infatti il titolo del suo ultimo libro di versi, dal quale egli ha tolto le migliori poesie che ci leggerà.

Avremo stasera il pubblico delle grandi occasioni.

Diamo intanto al collega Zenari il nostro affettuoso e cordiale benvenuto.

***

La Presidenza dell'Istituto prega i soci che ancora non avessero rinnovata la iscrizione per l'anno didattico 1929-30, di volerlo fare al più presto.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede dell'Istituto (via Aquileia N. 3 primo piano) dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 19 dei giorni feriali, e presso il bidello del Regio Istituto Tecnico.

La Biblioteca Comunale

Riceviamo:

« Il cittadino che voglia studiare nella nostra Biblioteca Comunale dovrà deplorare inconvenienti e manchevolezze.

Prima di tutto la mancanza di opere italiane che per insufficienza di mezzi la Biblioteca non può acquistare, mentre se essa fosse nazionale riceverebbe continuamente molti esemplari così detti « di obbligo » pubblicati da altre biblioteche nazionali e dalla Libreria dello Stato. Tali esemplari, annoverandosi fra le più importanti pubblicazioni, infonderebbero agli studi qual soffio di vita che è loro necessario.

Ci sono scuole a Udine, ma manca la biblioteca nazionale e i cittadini devono invidiare a Gorizia il privilegio degli studi. Benchè gli Udinesi amino il Friuli e si dedichino volentieri a scrivere opere regionali, pure sentono il bisogno di allargare le loro idee con la lettura di opere che riguardino l'Italia.

« La Bartolini » inoltre, se può valersi dello scambio dei libri con le altre biblioteche governative è intralciata nella rapidità dello scambio stesso che avviene, per giunta, a pagamento.

Manca nella nostra Biblioteca un catalogo che sia in condizioni di essere consultato dal pubblico e si trovi alla portata di esso. Quello studioso che ha la beata idea di approfondire uno studio deve presentarsi in biblioteca con lo specchietto delle opere da consultare mentre possono esistere opere ignote allo studioso e al bibliotecario: opere che si trovano consultando il casellario. Nè può chi sta facendo ricerche, e trova richiami e allusioni, andare da una casella all'altra, ma deve perdere mezza giornata allo sportello per ottenere uno dopo l'altro i singoli cassetti.

Non è poi nemmeno possibile di far richieste per iscritto quando un libro è a prestito, ma bisogna per averlo, stare alla parola di chi distribuisce le opere.

Dott. Margherita Asquini ».

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta al burro o al sugo - Pesce, arringa affumicata o uova - Contorno

Sera: Gnocchetti di gries al consommè - Omelette o tonno - Contorno.

Scuola d'Artiglieria e Genio — Notificazione di concorso

Il Comando del Distretto Militare comunica:

Per l'anno scolastico 1930-1931 è indetto un concorso per titoli per l'ammissione diretta di 50 studenti d'ingegneria al corso biennale di artiglieria della Scuola di applicazione di artiglieria e genio in Torino.

Possono partecipare al concorso i giovani che non superino il 27º anno di età al 30 settembre 1930 ed abbiano frequentato il corso biennale di studi propedeutici presso una facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, o presso una Scuola di ingegneria quinquennale, e abbiano superato gli esami nelle prescritte materie d'insegnamento. Non è richiesta la idoneità nel corso di disegno di ornato e di architettura.

Non saranno ammessi al concorso gli studenti che debbano sostenere esami nella sessione dell'autunno 1930.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione scade il 30 giugno p. v.

Le indicazioni contenute nella presente notificazione sono riportate a semplice titolo informativo. Le condizioni e modalità cui è subordinato il concorso, e l'indicazione dei documenti da produrre e dei relativi termini di presentazione, risultano dalla Circolare 160 del G. M. 1930 che potrà essere consultata dagli interessati presso il Comando del Distretto Militare.

Assolti in istruttoria

Con sentenza del Giudice Istruttore sono stati assolti, per non aver commesso il fatto, i giovani Valentino Cecovic di Carmelo di anni 27, Angelo Lugano di Angelo di anni 28 e Umberto Sandrin di Luigi di anni 28, i quali erano stati deferiti all'Autorità Giudiziaria sotto l'accusa di aver aggredito e rapinato di 20 lire, la notte del 12 marzo u. s., in via Torino, il vecchio Antonio Milani.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN. — « La Canzone del cuore » con Lupe Velez.

CINE CECCHINI — « Caterina di Russia » film sonoro con Lil Dagover.

CINE MODERNO — « Bella preda ».

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini — "Caterina di Russia"

Si replica con crescente successo al Cinematografo Cecchini questo grande ed appassionante film di vita russa. L'interprete Lil Dagover, che impersonifica la grande Caterina, ha saputo creare un personaggio di profondo fascino, che non verrà tanto presto dimenticato. Unitamente alla Dagover hanno lavorato con intelligente passione alcuni degli artisti più noti.

Questo dramma, che tanto successo di consensi ha suscitato, è frutto di lungo lavoro e di assidua cura. Grandi mezzi scenici e sapiente uso di masse hanno contribuito largamente alla sua riuscita.

« Caterina di Russia » si replica con inizio delle proiezioni alle 17.

La Ditta Smith & Fox di Londra

presso il Grande Albergo d'Italia ha iniziato da oggi e per soli pochi giorni una vendita straordinaria di 2000 tagli d'abiti « Inglesi Originali » di mt. 3.25 per Uomo e Signora regolarmente piombati e stampigliati al prezzo unico a scelta di L. 225.— senza impegno. Visitateci ! !

Chiarimenti sul Contratto di Mezzadria nel Friuli

In merito al Contratto di Mezzadria, testè stipulato dalla Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltura e dall' Unione Provinciale dell'Agricoltura, la Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori ci invia questi chiarimenti per illuminare gli agricoltori sulla portata economica del contratto stesso. Diamo oggi la prima parte dei chiarimenti e domani daremo il seguito.

***

Nell'ultima riunione della Commissione per il contratto di mezzadria, dopo la relazione del Presidente ing. Napoleone Aprilis, era stato deliberato di far noto a S. E. il Prefetto le ultime proposte della Federazione Agricoltori. Mercè l'efficace interessamento del Capo della Provincia, potè raggiungersi l'accordo sui punti ancora controversi ed il nuovo contratto venne firmato.

Ne illustriamo le linee principali affinchè gli agricoltori sappiano come si è raggiunto l'accordo, attraverso un periodo di laboriose trattative, che spesso hanno minacciato di far tramontare ogni possibilità di intesa. E quanti hanno cooperato per il raggiungimento dell'accordo, hanno il conforto di aver agito con piena consapevolezza della loro missione fascista, al di sopra e al di fuori di una ristretta visione dei particolari interessi di classe.

DURATA DEL CAPITOLATO. — Mentre il vecchio Capitolato, che l' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, denunciava all'altra organizzazione contraente, fissava in anni tre la durata del capitolato ed in un anno la durata del contratto individuale, l'attuale contratto ha portato ad anni sei la durata del capitolato ed a anni 2 la durata del contratto individuale.

Le parti hanno ritenuto di accordarsi su questi limiti, sia per non esser troppo di frequente obbligate alle lunghe discussioni per la rinnovazione dei contratti, sia per affezionare maggiormente il colono al proprietario ed alla terra.

Qualcuno ha obbiettato che il contratto individuale, portato a due anni, viene a sconvolgere una tradizione ed a rendere meno agevoli le disdette ai coloni.

Su questo argomento, che ha un'importanza sociale e politica è opportuno intendersi.

La disdetta è bensì un diritto, ma non può mai assumere la veste di arbitrio.

Anche con la durata biennale del contratto le disdette possono avvenire in ogni tempo ossia allorchè si presenta una delle condizioni per la rescissione in tronco del Contratto (e questo a sensi dell'art. 1165 del Codice Civile in merito ai contratti bilaterali).

Le altre causali, prive di una effettiva consistenza, non possono dar motivo ad usare delle disdette — che a tenore di tutti i Contratti di mezzadria stipulati tra le Organizzazioni, devono essere sempre prima discusse per il tentativo di conciliazione.

Comunque, nel caso specifico della nostra Provincia, poichè in deroga al Contratto, le disdette sono state intimate quest'anno e lo saranno anche l'anno venturo, vi è larga possibilità di eliminare quei coloni che abbiano dato motivi a lagni.

Solo per incidenza rileviamo come nel Friuli tra proprietari e coloni sia vanto la reciproca affezione e devozione.

LATTE. — L'articolo 7 del vecchio Capitolato stabiliva che il latte di regola serviva per i bisogni della famiglia colonica.

Quando nelle stalle, il cui capitale era tutto del proprietario o metà del proprietario e mezzadro, il numero di vacche corrispondeva almeno alla metà del numero dei capi grossi, esistenti nella stalla, intendendo con ciò che la stalla era indirizzata allo sfruttamento del latte, quello residuale dell'allevamento dei vitelli era diviso a metà.

Il nuovo contratto stabilisce:

Il latte eccedente ai bisogni dell'allevamento dei vitelli fino al 4 mese, dopo aver servito alla alimentazione della famiglia colonica, in proporzione di un quarto di litro per ogni componente, compresi i bambini, verrà diviso a metà, oppure portato a cura del colono alla latteria ed i prodotti divisi nella stessa misura.

Per gli ammalati sarà concesso il latte in ragione di mezzo litro al giorno.

Nelle zone di bonifica, qualora sulla colonia non vi fosse del latte, il proprietario è tenuto a corrispondere alla famiglia colonica, l'importo equivalente oppure a provvedere il latte nella misura sopradetta.

Con l'assegnazione di un determinato quantitativo di latte per i bisogni della famiglia colonica viene disciplinato un consumo che nella pratica avveniva egualmente, senza nessuna possibilità di controllo. L'inclusione dell'obbligo per il proprietario di fornire nelle zone di bonifica quel determinato quantitativo di latte ai coloni, ha valore di squisita umanità e nella pratica non sarà mai per costituire un vero aggravio, perchè qualche capo di bestiame da latte dovrà pur essere introdotto anche nella più ridotta colonia.

ORTO. — Il vecchio capitolato stabiliva che tutti i prodotti dell'orto erano a beneficio del colono, ad eccezione della foglia del gelso che doveva venir divisa a metà.

Il nuovo contratto stabilisce invece che qualora si riscontri nell'orto una prevalente coltura di viti e di albero da frutto su quella degli ortaggi, le organizzazioni sindacali contraenti decideranno in merito all'appartenenza dei prodotti e degli alberi da frutta.

MAIALI ED ANIMALI DA CORTILE. — Il vecchio Capitolato dava al colono la libertà di tenere sul podere il numero di maiali e di animali da cortile che credeva opportuno purchè questi non recassero alcun danno diretto ed indiretto alla colonia e fossero mantenuti ad esclusive spese del mezzadro.

Nell'articolo del nuovo contratto è stata aggiunta alla precedente la seguente clausola:

Le due Organizzazioni contraenti, comprese ed animate dagli stessi intendimenti per l'incremento della produzione zootecnica in tutte le sue manifestazioni, stabiliscono che, qualora da parte del proprietario si intenda incrementare e migliorare la produzione degli animali da bassa corte, conducendola a mezzadria, egli dovrà rivolgersi alla Commissione Provinciale Paritetica, nominata dalle due Organizzazioni contraenti e presieduta da un tecnico scelto di comune accordo la quale di volta in volta deciderà in merito.

L'importanza di questa clausola è ben evidente perchè tende ad orientare in modo diverso la produzione degli animali di bassa corte.

Con l'uso delle macchine agricole, gli allevamenti di bestiame grosso devono per necessità esser diversamente impostati e quelli di bassa corte possono fortemente incidere sul bilancio economico dell'azienda, sia con l'utilizzazione dei cascami sia col divulgare lo uso dei mangimi concentrati.

Le organizzazioni contraenti dunque agli effetti di incrementare e migliorare il patrimonio zootecnico di bassa corte, potranno su richiesta degli interessati sottoporre al giudizio della Commissione, la divisione dei prodotti a metà.

Con questa clausola non si è inteso di generalizzare la divisione dei prodotti di bassa corte a metà, ma di esaminare particolarmente quei casi in cui gli allevamenti abbiano effettivamente un indirizzo tecnico e razionale, coll'acquisto da parte del proprietario di soggetti selezionati ed in numero tale da compensare la parte colonica della prestazione di mano d'opera.

Va da sè che in questi casi i mangimi saranno pagati a metà e potranno essere introdotti sistemi d'alimentazione ad alto rendimento.

Le organizzazioni contraenti, nell'augurio di vedere indirizzata su nuove direttive l'allevamento degli animali da bassa corte, hanno dichiarato che nell'esame dei varii casi si atterranno solo all'accettazione di quelli impostati a serietà d'intenti e non siano solo mossi dalle intenzioni di giungere alla divisione dei prodotti a metà, nulla modificando dalle norme attualmente in uso per gli allevamenti di tutti gli animali da bassa corte.

PRODOTTI E SPESE. — Come nel vecchio Capitolato anche nel nuovo Contratto tutti i prodotti e tutte le spese di conduzione della mezzadria, compreso l'utile e la perdita della stalla, saranno ripartite per giusta metà.

Ai fini di incrementare le magnifiche istituzioni cooperative che vivono nel Friuli animate dalla passione degli agricoltori, le organizzazioni contraenti hanno di comune accordo incluso nel contratto una certa obbligatorietà per la consegna del latte alle latterie, dei bozzoli agli Essicatoi, del vino alle Cantine Sociali, del frumento agli ammassi.

Questa obbligatorietà deve essere interpretata con una certa larghezza e deve trovare consenzienti le parti, comprese dell'utilità e dell'interesse di ricorrere a quelle istituzioni per migliorare i ricavi delle vendite.

ATTREZZI E MACCHINE. — Nel vecchio Capitolato gli attrezzi comuni dovevano esser forniti dal colono ed il proprietario concorreva alle spese di manutenzione in ragione di L. 20 per ettaro.

Quest'articolo dava luogo ad un numero infinito di vertenze e di contestazioni.

Nel nuovo contratto è stata abolita la quota di concorso da parte del proprietario, il quale concorrerà invece in ragione della metà delle spese reali di manutenzione degli attrezzi forniti dal colono. Questi a sua volta avrà l'obbligo di concorrere con un contributo annuo eguale alla metà del prezzo d'uso delle macchine che fornirà il locatore e cioè rulli, frangizolle, seminatrici, cernitori e quelle altre che tendono alla industrializzazione dell'agricoltura.

DOVERI DEL LOCATORE. — Fra i doveri del locatore il nuovo Contratto stabilisce ch'esso dovrà provvedere in caso di reale bisogno, sia direttamente che indirettamente al mezzadro i generi di prima necessità prodotti dal podere, occorrenti al mantenimento della propria famiglia e ciò proporzionatamente alle rendite del fondo.

Questa anticipazione di prodotto — che il locatore deve effettuare ai suoi coloni in caso di reale bisogno ed in proporzione alle rendite del fondo, nella pratica si è sempre avverata. La valutazione del reale, o meglio effettivo bisogno, sarà sempre demandata al proprietario che non potrà dubitare sulla richiesta del colono, quando essa sia conseguenza di malanni, avversità e calamità.

CONTRATTO INDIVIDUALE. — Il nuovo contratto individuale sostituisce ad ogni effetto qualsiasi patto esistente tra le parti, e consente eventuali modifiche o variazioni alle disposizioni contenute nel Contratto Provinciale, purchè fissate di comune accordo e purchè non contrastino con il criterio generale che informa il contratto provinciale.

Questa clausola ammette quindi deroghe ed accordi tra le parti da sancirsi nei Contratti individuali, col visto dalle organizzazioni. (Continua).

Importanti istruzioni per i proprietari

Il nuovo Catasto

La Commissione Censuaria Provinciale, nominata l'8 maggio dello scorso anno, dopo che erano già ultimate le operazioni relative al Catasto dei Comuni del Mandamento di Udine, e già scaduti i termini per i reclami da parte dei proprietari di esso, non ha potuto portare il suo contributo di consiglio e di assistenza alle Commissioni censuarie comunali ed ai proprietari di questo Mandamento.

Lo scorso anno la Commissione Provinciale si è occupata dei reclami sulle tariffe per il distretto di Udine, ed ora, cercherà di dare agli interessati informazioni e consigli sul procedimento dei lavori catastali, sia nell'intento di salvaguardare gli interessi dei proprietari dei distretti nei quali si sta attuando il nuovo Catasto, sia per facilitare l'opera dell'Amministrazione catastale.

La Commissione stessa si presterà a chiarire le incertezze che Enti e proprietari singoli avranno durante lo svolgimento dei lavori, e ritiene ora utile di premettere alcuni consigli che saranno offerti in questo ed in altri due successivi scritti.

DELIMITAZIONE. — Il nuovo Catasto viene eseguito perchè quello vigente è inesatto ed inadeguato alle attuali esigenze.

La prima operazione catastale che interessa i proprietari è la «delimitazione», che consiste nell'accertamento dei limiti di proprietà (confini) e della intestazione (ditta).

Questa operazione è di grande importanza ed è deplorevole che in generale venga completamente trascurata dai proprietari.

Va osservato che l'Amministrazione Catastale utilizza, per quanto è possibile, il Catasto vigente, ma non lo accetta in nessuna sua parte come documento esatto; è noto infatti quanto poco esso corrisponda allo stato di fatto, non solo per la rappresentazione grafica, ma anche per l'aggiornamento delle intestazioni.

E' inoltre utile far presente che il nuovo Catasto non ha il compito di dirimere le contestazioni, come è ritenuto da taluno, ma solamente di fare l'accertamento del la proprietà di fatto, non di quella di diritto.

Quando il perito catastale inizia il lavoro di delimitazione in una zona, il proprietario quindi, ha tutto l'interesse di intervenire al sopraluogo o di farsi rappresentare da persona di sua fiducia. E' utile in ogni caso, per lo meno, che il proprietario dia le indicazioni necessarie all'incaricato del Comune e determini con segnali chiari i limiti di proprietà, indicando anche la Ditta esatta.

E' necessario che il proprietario provveda alla delimitazione prima del sopraluogo del tecnico catastale, specialmente se le linee di confine non sono segnate da limiti che possano essere chiaramente individuati, come muri, siepi, fossi ecc. e specialmente se vi è qualche incertezza o contestazione relative ai limiti di proprietà come succede di frequente nei prati, o più ancora nei pascoli e nei boschi.

Qualora non sia possibile eliminare prima del sopraluogo del tecnico catastale le divergenze, deve essere ad esso indicata la zona in contestazione.

Le commissioni comunali devono far presente ai proprietari la importanza di questi lavori, spingerli ad interessarsene e far loro conoscere in tempo utile le zone dove man mano si svolgono le operazioni, acciocchè possano premettere in tempo quanto sopra si è esposto.

Va rilevato che la delimitazione è una delle operazioni più importanti per la buona riuscita di una mappa. Non si deve dimenticare che per quanto gli errori possano essere corretti anche in seguito; per ciò ottenere, l'interessato deve incontrare maggiori spese e maggiori noie e che per di più i piccoli errori dovuti a mancata od imperfetta delimitazione sfuggono non solo al proprietario, ma anche a un tecnico provetto in un esame a vista, e possono solo risultare da accurati controlli che generalmente gli interessati non fanno eseguire per la forte spesa a cui andrebbero incontro.

La carovana "Fiat"

Come preavvisato, è arrivata ieri la carovana «Fiat», guidata dal comm. Nazzaro, dal vicedirettore della «Fiat» a Trieste, dal cav. dott. Luchini e dal dottor Volpe.

Vivamente ammirate le diverse vetture, dalla linea elegante, che sostarono dinanzi al Caffè Dorta.

Il Vice-presidente co. Valfredo de Puppi portò il saluto dell'Automobile Club di Udine.

Al Grande Albergo d'Italia fu offerto un pranzo ai componenti la carovana.

L' assemblea ed il Concerto

dell' Unione Ciechi

Domani, sabato 5 aprile, nei locali della Sede sezionale dell'U. I. C. (via Bartolini 1, Palazzo Biblioteca Comunale), alle ore 10 seguirà l'assemblea ordinaria annuale dei soci della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, alla quale possono intervenire tutti i soci iscritti, mentre solo gli effettivi (ciechi) hanno diritto di voto.

Alle ore 17, lo stesso giorno, sempre nei locali della Sede, alcuni allievi dell'Istituto dei ciechi di Trieste, svolgeranno un programma per pianoforte e canto. L'ingresso alla audizione è libero.

L' adunata alpina a Trieste

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini comunica:

Si informano i soci già iscritti per l'adunata di Trieste che, da venerdì 4 c. m., possono presentarsi in sede per ritirare la tessera dell'adunata. In via eccezionale è concesso a qualche ritardatario, che volesse fare il viaggio in tradotta, d'iscriversi non più tardi però di domenica 6 c. m.

L'orario della tradotta sarà comunicato quanto prima.

Per un lieto evento

Il cav. Giuseppe Mizzau, nella circostanza di un roseo evento che ha allietato la famiglia del di lui figlio Antonio, capitano di Marina, abitante a Genova, ci ha versato L. 100 a favore di una culla bisognosa.

Nozze d'oro

I coniugi Luigi Rubic e Regina Chialin hanno celebrato nell'intimità famigliare, le nozze d'oro. Alla cara festa erano presenti, i figli, i generi ed i nipoti.

Nella parrocchiale di San Nicolò, don Angelo Cossettini celebrò la Messa con accompagnamento di musica e canto; al vangelo pronunciò brevi ma elevate espressioni di circostanza, impartendo agli «sposi» la benedizione papale e porgendo loro gli auguri inviati da S. E. l'Arcivescovo.

All'Albergo «Roma» seguì un sontuoso pranzo, con numerosi convitati.

I nuovi provvedimenti sul latte

ROMA, 3.

La Federazione Nazionale Fascista dell'Industria del Latte, derivati ed affini, ha presentato al Ministero delle Corporazioni due memoriali: col primo si richiede una proroga a tutto il dicembre 1930 delle disposizioni che si riferiscono alla legalizzazione dei recipienti di vetro per la consegna a domicilio del latte delle Centrali.

La distribuzione del latte a domicilio in bottiglie sterilizzate ed ermeticamente chiuse è una delle garanzie volute dalla legge per la tutela del consumatore. Queste bottiglie dovranno inoltre essere regolarmente bollate a norma delle vigenti leggi metriche. Questo fatto ha determinato, secondo le informazioni che «La Corrispondenza» ha ottenuto negli ambienti tecnici, serie difficoltà per tutte le grandi Centrali del latte, da poco entrate in funzione, dato che molte ditte produttrici di bottiglie misura non erano e non sono in grado di fornire gli ingentissimi quantitativi richiesti dalle stesse Centrali. Il lungo tempo indispensabile per ottenere la legalizzazione con il sistema di punzonatura per ogni bottiglia, ha portato alla emanazione del Decreto 21 nov. 1929 n. 2164 col quale si consente, per la legalizzazione delle misure di vetro, il sistema «a stampa», mercè il quale l'impressione del bollo legale inciso in apposito blocchetto, si compie simultaneamente allo stampaggio delle misure nelle stesse vetrerie. Ma perchè questo decreto possa avere pratica attuazione, occorre che le vetrerie abbiano il tempo e il modo di attrezzarsi con quel macchinario specialissimo, che è necessario per produrre bottiglie di assoluta precisione. Sta di fatto che al momento in cui si fa la richiesta, nessuna Ditta Italiana è in grado di fornire bottiglie fabbricate col sistema di cui al decreto. Ciò è stato messo a conoscenza del Ministero, il quale, rendendosi conto della difficoltà, ha già concesso ad alcune Centrali delle brevi proroghe. Il secondo memoriale poi, che è stato inviato anche al Ministero delle Finanze, precisa le richieste perchè ai contratti di concessione delle Centrali venga concessa l'esenzione della tassa di registro, o quanto meno vengano estese ad essi, con apposita disposizione di legge, le agevolazioni previste dal R. D. 1 luglio 1926 N. 1157 per gli atti di concessione concernenti acqua, gas, ed energia elettrica, dato il carattere evidente di servizio di pubblica utilità che le Centrali assumono.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Giovedì 3 aprile 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.64	746.64	745.15
Pressione al mare	758.92	757.65	756.16
Temperatura	10.0	9.6	9.0
Umidità (0-000)	90	84	92
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,0

Temperatura minima: 8,0

Acqua caduta: mm. incerta

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del secondo quadrante, nuvoloso: temperatura normale.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 3.

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica alla «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Trattato per consegne maggio, andamento sostenuto, apertura corrente 134,65; maggio 134,60; luglio 119; ottobre 120,25. Chiusura: maggio 134,95; luglio 119,10; ottobre 120,30.

Granoturco: Scarsità di affari. Apertura: maggio 61; luglio 58,75; ottobre 59,50. Chiusura: maggio 61,75; luglio 59; ottobre 59,65.

Riso: Discretamente attivo. Andamento calmo, apertura: maggio 119,50; luglio 122; ottobre 116,50. Chiusura: corrente 118,15; maggio 119,25; luglio 122,20; ottobre 116,65.

Risone: Discreto attivo. Apertura: corrente 80,15; maggio 82,45; luglio 84,65; ottobre 78,15. Chiusura: corrente 79,50; maggio 82,50; luglio 84,25; ottobre 78,25.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 3	MILANO 3
Rend. 3.50 %	67.80	68.10
Consol. 5 %	81.—	80.95
Prest. Littor.	81.—	80.95
Obbl. Venezie	74.80	
Francia	74.67	74.67
Svizzera	369.50	369.35
Londra	92.79	92.78
New York	19.05	19.07
Berlino	455.50	455.40
Vienna	258.90	269.—
Romania	11.34	11.30
Belgio	266.25	266.20
Spagna	239.—	240.—
Praga	56.56	56.55
Ungheria	333.35	333.25
Albania	366.—	365.—
Grecia	33.71	33.72
Jugoslavia	24.80	24.75

I mercati di ieri

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 130 a 132 — Granoturco giallo da L. 69 a 71 — Granoturco bianco da L. 60 a 68 — Cinquantino da L. 60 a 62 — Segala da L. 73 a 74 — Avena da L. 72 a 74 — Orzo a L. 85.

Piazza Venerio

Patate da L. 35 a 40 — Fagioli da L. 180 a 200 — Radicchio da lire 50 a 80 — Insalata da L. 70 a L. 150 — Spinaci da L. 60 a 80 — Verze da L. 40 a 50 — Broccoli da L. 30 a 45 — Cavoli da L. 60 a 80 — Sedani da L. 80 a 90 — Radici da L. 40 a 50 — Mele da L. 130 a L. 280 — Fichi secchi da L. 160 a L. 240 — Noci da L. 350 a 400 — Aranci da L. 80 a 110 — Prugne secche da L. 350 a 400 — Limoni da L. 0.8 a 0.10 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 26 a 28 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 22 a 24 — Erba Spagna da L. 28 a 33 — Paglia da L. 19 a 20 — Strame a L. 19.

Legna da ardere: Forti tagliate da L. 13 a 13.50 — In sorte da lire 9.50 a 10.50 — Fascine a L. 7.

Via A. Zanon

Capponi da L. 9 a 9.50 — Galline da L. 7 a 8 — Polli da L. 8.50 a L. 9.50 — Tacchini da L. 6.50 a L. 7 — Conigli da L. 3 a 3.50.

Mercato animali del primo giovedì

(Braida Bassi)

Bovini ed Equini

Vacche: entrate 98, vendute 39, da L. 1300 a 1900 — Giovenche: entrate 31, vendute 18, da L. 1200 a L. 2350 — Vitelli: entrati 29, venduti 29, da L. 430 a 550 al chilogramma a peso vivo — Cavalli: entrati 106, venduti 36, da L. 750 a L. 2600 — Muli: entrati 11, venduti 7, da L. 655 a 1450 — Asini: entrati 6, venduti 4 da L. 195 a 285.

Suini e Ovini

Maiali da latte: entrati 185, venduti 120, da L. 110 a 145 — Maiali da allevamento: entrati 55, venduti 35, da L. 250 a 300 — Pecore: entrate 9, vendute 9, da L. 110 a 135 — Capre: entrate 16, vendute 8, da L. 85 a 145 — Agnelli: entrati 11, venduti 11, da L. 5 a 5.50 al chilogramma a peso vivo.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 0.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 16.46 — D. 18.25 — MV. 23.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.30 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 15.10 — A. 16.10 — D. 15.55.

Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.45 — D. 10.53 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 26 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 8.55 — A. 8.26 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.06 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.30 — 12.20 — 15.05 — 18.40 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 10. — 14.50 — 17.30 — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.00 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.00 — (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.30.

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 16.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Udine arrivi: ore 7.38 — 8.53 — 9.48 — 12.5 — 14.18 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.18 — 19.19 — 20.13 — 23.18 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

DA GORIZIA

Esame dei progetti d' irrigazione

Ieri, sotto la presidenza del prof. Gaetano Garassini, docente presso il R. Istituto Superiore d'Ingegneria di Milano, si è riunita, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, la Commissione giudicatrice per il concorso a premi per i progetti di irrigazione in provincia.

Alla riunione presenziavano pure tutti i delegati degli Enti e delle istituzioni interessate, nonchè il comm. dott. Albino Righetti per il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Dopo ampia discussione, essendo emersa la necessità di procedere a dei sopraluoghi allo scopo di procurare ulteriori e più precisi elementi per il giudizio da emettersi dalla Commissione, questa con automezzi si recava a visitare le località interessate dai singoli progettisti presenti al concorso.

S. E. il Prefetto, dimostrando il massimo interessamento ai lavori della Commissione, ha voluto pure seguirla nella visita da essa fatta alle varie località e zone da irrigare.

La Commissione quindi, riunitasi nuovamente nel pomeriggio nella sede del Consiglio dell'Economia, ha stabilito le conclusioni dei propri lavori.

L'esito del giudizio emesso dalla Commissione sui singoli progetti presentati sarà fatto conoscere al più presto, non appena cioè sarà stata redatta ed approvata la relazione sul concorso.

Nell' O. N. D.

Il Presidente del Dopolavoro provinciale cap. Pino Godina ha diretto a tutti i Commissari dei Dopolavoro Comunali e Rionali e a tutte le Società dipendenti la seguente circolare:

«In conseguenza del rinvio di ogni cerimonia fascista al 27 corr. per disposizioni della Direzione del Partito, e dovendo il 27 stesso aver luogo la cerimonia della Leva Fascista, la gita escursionistica dei dopolavoristi a Venezia deve essere, per necessità di cose, rinviata all'11 maggio prossimo.

I gitanti avranno così modo di visitare l'Esposizione internazionale d'Arte che dovrà inaugurarsi nei primi di maggio, accrescendo così la importanza della gita e le sue attrattive.

Ritengo opportuno tuttavia rinnovare vivissime raccomandazioni affinchè i dirigenti di ogni Dopolavoro e di ogni Istituzione dipendente spieghino tutto il loro interessamento e la loro buona volontà affinchè i dopolavoristi si inscrivano numerosi alla gita, che dovrà costituire una delle più simpatiche ed importanti manifestazioni dopolavoristiche di questa primavera.

Credo superfluo aggiungere che i dopolavoristi goriziani troveranno da parte dei loro collegni veneziani cordiale e fraterna accoglienza.

Le iscrizioni saranno chiuse col giorno 30 aprile improrogabilmente, ma è necessario che coloro che vogliono prender parte alla gita si iscrivano al più presto, per dar modo a questo Dopolavoro Provinciale di poter in tempo espletare tutte le pratiche indispensabili con le autorità superiori e quelle di Venezia per la organizzazione della gita, che, s'intende acquisterà maggiore importanza quanto maggiore sarà il numero dei partecipanti».

La lotteria pasquale pro O. N. B.

Il Comitato Provinciale ha organizzato una Pesca di Beneficenza per le Feste Pasquali, onde raccogliere i mezzi necessari allo sviluppo delle molteplici attività di questa organizzazione.

Per la riuscita della Pesca il Comitato Provinciale ha voluto, fra l'altro, mettere in palio lavori eseguiti dagli Avanguardisti stessi, dando così prova palpante della capacità professionale di questi.

E' necessario pur tuttavia che tutti i cittadini, soci e simpatizzanti dell'Istituzione, diano un contributo, anche modesto, facendo dono di un oggetto o di una somma che andrà a beneficio dell'Opera.

Come in tutte le occasioni i cittadini non mancheranno certamente anche oggi di dimostrare la loro simpatia ed adesione per l'O. N. B. corrispondendo alla richiesta di offrire qualche oggetto per la Lotteria.

Il comm. Nazzaro a Gorizia

Accompagnato dal Direttore della «Fiat» di Trieste, signor Zanetti, giunse ieri mattina a Gorizia il comm. Nazzaro, che al suo giungere nella nostra città fu ricevuto dal concessionario per il Friuli signor Paolo Volpe.

Successivamente il comm. Nazzaro fece una visita al Segretario Federale cap. Pino Godina, col quale ebbe un lungo e cordiale colloquio. Si recò poi alla Prefettura dove s'intrattenne a conversare con S. E. il Prefetto avvocato Dompieri, che accolse l'asso del volante con molta cordialità e cortesia.

Il raduno dopolavorista rinviato

Per tassativa disposizione della Direzione del Partito sono state rimandate al 27 aprile tutte le cerimonie da parte di Istituzioni ed Enti del Partito stesso. In conseguenza di ciò anche il raduno a Gorizia dei dopolavoristi, che doveva aver luogo il 21 corr., viene rinviato alle ore 8 del 4 maggio e si svolgerà secondo le norme impartite e quelle ulteriori che saranno date.

Gita escursionistica

Per domenica 6 corrente la Sezione escursionisti dell'Audax organizza la prima gita sociale sul Vodice e Montesanto. Ritrovo in Piazza Caterini alle ore 7. Ritorno in città alle ore 18.

Caccia alla volpe

I signori Ufficiali del 6° Artiglieria da campagna, organizzano, per il giorno 6 aprile, alle ore 15, sull'aeroporto di via Merna, una caccia alla volpe con equipaggio gentilmente concesso dalla Società cacce a cavallo delle Venezie. A questa bella partita di caccia sono stati invitati anche tutti i notabili della città e della provincia sicchè è ragione di ritenere che la stessa sortirà un esito assolutamente lusinghiero.

Istruzione musicale

Per dare maggior incremento alla fiorente Sezione mandolinistica dell'Audax, che quest'anno allieterà gli escursionisti nelle gite che intraprenderanno in montagna e suonerà in varie feste che si terranno nei bei dintorni di Gorizia, la direzione dell'Audax è venuta nella determinazione di istituire dei corsi musicali di teoria, divisione, intercalando gli stessi, con opportune lezioni di storia della musica.

Tale incarico è stato affidato al signor Virgilio Nalgi, studioso e competente in materia, che inizierà i corsi, gratuiti, con la prossima settimana.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3. — Situazione barica: La pressione è notevolmente diminuita sulle coste dell'Europa occidentale, raggiungendo il minimo (741) sulla Bretagna.

Probabilità: Ovunque venti piuttosto forti occidentali in Val Padana; intorno levante sull'Istria; meridionali, in prevalenza di scirocco, lungo il versante tirrenico; di libeccio altrove. Cielo vario sulle regioni meridionali; nuvoloso con pioggie sparse sul rimanente. Temperatura in lieve aumento; mare agitato sulle coste sarde, Tirreno ed alto Adriatico.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile